

BREVE COMPENDIO
DI MARAVIGLIOSI
SECRETI

Approuati con felice successo nelle
Indispositioni Corporali.

DIVISO IN QUATTRO LIBRI.

Nel Primo. Si tratta di Secreti Medici-
nali.

Nel Secondo. Di Secreti appartenenti à
diuerse cose.

Nel Terzo. Di Secreti Chimici di va-
rie Sorti.

Nel Quarto. D'Astrologia Medicinale.

Con vn Trattato per conseruarsi in sanità.

Dato in luce dal Signor

FR. DOMENICO AVDEA

Capo Speciale nell'Archiospedale di San-
Spirito in Roma.

Con nuoua Aggiunta dell'istesso Autore.



IN VENETIA, ET IN BASSANO,

Per il Remondini. Con Lic. de' Super.

Vincenzo Cipriani
Comprato

F.A.

1316

GATTINI
T
85

DI
LE
DONO

NICOLA E NICOLETTA GATTINI



L' AVTTORE

A CHI

LE G G E.



*Re conditioni si ricerca
no in quello, che vuole
essercitar l' arte della
Speciaria, cioè, vole-
re, potere, e sapere;
perche vna di queste,
che ne manchi, mai si
farà cosa buona, e che
sia il vero, fate che vno sappia, e voglia, ma
non possa, come potrà fare cosa buona? Più,
che voglia, e possa, ma sia ignorante, che se ne
potrà fidare? che però è necessario hauerle
tutte tre insieme per fare bene l' arte. Io, per
quanto mi fu possibile, procurai d' hauerle, per
poter far quest' arte, come si richiede. Il vo-
lere fu il primo, quale hebbi perfettamente.
Il sapere fu il secondo, quale imparai con
molte fatiche, patimenti, e stenti per lo spatio
d' undeci anni, caminando diuerse parti di
Francia, Lombardia, e Italia, riducendomi*

finalmente nella Spetiaria dell' Hospedale di San Spirito di Roma, essendo Spetiale il Reu Signor Frà Hippolito Mancini, il quale (oltre l'esser dottissimo in Medicina, Spetiaria e Chirurgia) era un' Oracolo dell' arte Chimica, orarissimo Semplicista, dal quale in due anni, che stetti con lui, imparai da 1500 semplici; sì che in detta Spetiaria imparai la maggior parte della Chimica, che hò scritto in questo Compendio, praticandola più, e più volte. Il potere finalmente quel Signore, che me lo diede me lo tolse, tirandomi nella Scrafica Religione del Padre San Francesco, nella quale dopo d'esser stato ventidue anni l'anno 1656. la Santità di Nostro Sig. Papa Alessandro VII. con un Breue Apostolico mi comandò d'uscire di detta Religione, e pigliar l'Habito della Religione di San Spirito, per essercitare l'officio di Capo Spetiale dell' Archiospedale di detto San Spirito, e per esser stato più volte richiesto da molti miei amici Medici, e Spetiali, à voler mandare in luce queste mie fatiche per salute degli infermi: mosso da carità l'hò fatto volentieri, diuidendo l'Opera in quattro libri, per non confonder le materie. Stiano dunque auuertiti quelli, i quali praticheranno questi secreti, di applicarli à tempo, e in loco particolarmente quelli della Chimica, perche come sono rimedi quasi sopra humani per le loro rarissime operationi, quando però sono ben fatti, per il contrario, sono mortifero ueleno,

leno, quando non sono ben composti, e male adoprati. Li secreti sono veri, & approvati, se alcuna volta non riescono procederà forse, perche non si sapranno applicare à tempo, non conoscendo il male, e che questo sia vero, quanti medicastri (per dir così) si trouano, che vogliono medicare la quareana con polueri, & imbrogli, senza prima conoscere à che termine si troua la febre, in che modo siano preparati gl'humori? che per questo di quartana si muta in continua, togliendo ben spesso la vita al pouero infermo. Nessuno dunque metta in pratica detti secreti prima di sapere quello che fa, pigliando auanti parere da Medici, che in questa maniera sortiranno il suo effetto, che se poi alcuno trouasse qualche difficoltà nell'intelligenza de Secreti Chimici, me li offera (mentre son vivo) di dargli ragione di quanto hò scritto, e con l'esperienza pronato. Stà sano.





MARCI ANTONII MIGLIOLI.

Philosophiæ, ac Medicinæ Doctoris.

Accademici Sterilis, & Indefessi.

In laudem Operis, & Operantis.

EPIGRAMMA.

Læta velut per prata nouos legit vndiq;
fiores.

Parua apis, & mira costrut arte fauos.

Aurea lic alacri studio tū dicta Sophorum

Colligis, & passim nobile texis opus:

Nempè quod Hippocrates docuit, docuitque
Galenus.

Quodq; Podalyrius, Plinius, atque Poon,

Hic vna retines Parcarum sila nocentum,

Libro qui facilem monstrat ad astra viam,

Hanc semper voluat Medicus, vel Pharma-
copola.

Nam vita extinctos hic reuocare potest.

Dic tantum mea Musa Virum, quo nomine
laudem,

Cuius dulce melos pagina scripta cant?

Creditor ætherio delasum nome Olympo,

Nam non humano manat ab ore sonus.

T A.



TAVOLA

ALFABETICA,

Di tutto quello, che si contiene
in quest'Opera.

A



Ceto per vermi. pagina 47

Aceto solutiuo. 105

Aceto forte. 149

Antidoti contra veleno. 3

Antimonio preparato. 186

Argento brunire. 154

Argento calcinare. 172

Argento viuo purgare. 195

Acque theriacali. 9

Acqua d'Angeli. 125

Acqua aluminosa. 105

Acqua al rosore della faccia. 78

Acque diuerse per la faccia segue. 113

Acqua odorifera. 117. 125

Acqua che indora il ferro. 133

Acque forti diuerse. 198

Acqua vita per lo stomaco. 201

Acqua vita contra peste. ibid.

Asma. 70. 71

Auorio mollificare. 136

Acciario potabile. 176

B

Balsamo artificiato. 202

Balsamo per ferite. 108

A 5

Boc-

TAVOLA.

Bocca ferente .	81
Budello vscito .	96
Bianco di Spagna .	145
Balsamo di vita .	204
Balsamo per il mal caduco .	206
Balsamo venereo .	206
Buganze .	88
Bugnoni .	63
Butiro come si stilla .	222
Butiro di solfo .	182
C Aduco male .	15
Candelieri lustrare .	155
Calici nettare .	155
Cane arrabiato .	77
Carnosità .	36
Catarro .	68
Carbonichio pestifero .	64
Capelli diuersi rimedij .	72
Cauistico magistrale .	64
Ceroto per li reni delle donne .	91
Ceroti diuersi per piaghe .	49
Ceroto capitale .	75
Ceroto sacro .	53
Ceroto per le natte .	75
Ceroto per tumori .	85
Ceroto per li calli .	79
Ceroti per la rottura .	82
Ceroto di gomma elemi .	106
Ceroto per il cauterio .	110
Ceroto per ogni piaga, e doglie .	49
Cicolini maturare .	65

Cera

TAVOLA.

Cera Spagna .	182
Cera da Stampare .	133
Cinaprio fare .	146
Cinici fugare .	149
Concezione dell'huomo .	246
Colla da vitriotti .	155
Colori incarnati per rose .	137
Color verde per le frondi .	139
Colori verdi da offi .	136
Colori come si lauino .	153
Colori diuersi .	154
Contusioni .	74
Cottura del Sole .	77
Coralli finti .	145
Tintura .	135
Creatura morta nel ventre .	91
Cremor di tartaro .	192
Crepatura delle mani .	88
Cristallo calcinare .	195
Croco di Marte .	182
Corno di Ceruo preparare senz'abbruggiare .	136
D Enti, e sue infirmità .	32.33.34
Diatartari diuersi .	103.104
Dodeci segni del Zodiaco .	229
Doglie frigide .	86
Dolori arterici .	102
Dolori colici .	18.19.20
Donna far concepire .	111
Che non si sconi .	91

A 6

Eba

TAVOLA.

E

E Bano contrafatto.
Elettuari per molti mali.
Elixir vitæ.
Erisipilla.
Estratto d'assentio.
Estratto di elleboro nero.
Pillule.
Estratto di elettuario.
Estratto di ginepro.
Estratto di mechioacano.
Estratto di rahabarbaro.
Estratto di sena.

F

F Antiglioli.
Faccia rossore.
Cottura del Sole.
Lentigini.

Fegato.

Ferite.

Fiato puzzolente.

Ferro indorare.

Ferro incauare.

Ferro temperare.

Ferro mollificare.

Ferro indurire.

Ferro consumare.

Fiori di solfo.

Fisonomia dell'huomo.

Fianco. Vedi dolori colici. Fiele sparso.

Fistule.

Formicola.

137

66

200

96

216

216

211

214

213

216

215

215

89

78

78

77

87.88

55

80

133

133

134

134

134

140

139

237

20

111

65

TAVOLA.

Fomiche fugare.

Flusso del naso.

Flusso del corpo.

Frenesia.

G

G Ambe inferme.

Gauazzo.

Giulebbe gemmato.

Gonorrhea.

Grassi come si stillano.

H

H Emorroidi.

Huomo concettione.

Huomo per esser di giusta statura.

I

I Dropefia.

Inchioftri diuersi.

Inapetenza.

Iteritia.

L

L Atte di solfo.

Latte verginale.

Laudani diuersi.

Lentigini del volto.

Lettere d'oro.

Lettere cancellare.

Lombi caduti.

Luto di sapienza.

Luto di quint'essenza.

M

M Acchie d'oglio leuare, e segue.

Mani polire.

150

92

94

112

52

90

8

48

315

71

246

245

39

143

15

47

182

113

207

77

141

132

85

151

155

128

120

Ma

TAVOLA.

Matrice.
 Magisterio di gemme.
 Magisterio di solfo.
 Mal di formica, Vedi formicola.
 Mal caduco.
 Mal Francese.
 Medicine come si deuono dare.
 Memoria.
 Menstrui prouocare.
 Fermare.
 Mercurio precipitato.
 Mettale imbiancare.
 Milza.
 Moroidi.
 Moscardini.
 Morficature d'animali velenosi.

N

Oli me tangere.
 Naso flusso di sangue.
 Naso ulcerato.
 Naso puzzolente.
 Nate da ginocchi.
 Nepente diuersi.
 Nerui ritirati.

O

Ochi infermi.
 Orina ardente.
 Viscosità.
 Oglio d'anisi.
 Oglio di Christallo.
 Oglio d'antimonio.
 Oglio di aromati.

Oglio

TAVOLA.

Oglio di belzoino. 122
 Oglio di buttiro. 122
 Oglio di vanella. 123
 Oglio di cranio humano. 182
 Oglio di Cera. 220
 Oglio per ferite. 53
 Oglio del gran Duca. 5
 Oglio di fiori di merangoli. 123
 Oglio di ferro chimico. 169
 Oglio di garofoli. 123
 Oglio per doglie frigide. 85
 Oglio di tutte le sorti di fiori. 123
 Oglio di fiori odoriferi. 177
 Oglio di laudano. 122
 Oglio d'ogni semplice. 177
 Oglio di mirra. 221
 Oglio di matoni. 219
 Oglio di miele. 220
 Oglio di noce moscate. 124
 Oglio di perle, e corali. 172
 Oglio di rospo. 72
 Oglio di piombo. 184
 Oglio di spico. 222
 Oglio di storace. 122
 Oglio di saffrano. 52
 Oglio di tartaro composto. 184
 Oglio di trementina. 221
 Oglio di vitriolo. 218
 Oglio come si leui dalla seta, e panni, e
 Carta vedi macchie.
 Oglio, che non diuenti rancio. 141
 Oglio macinare. 148

Oro

TAVOLA.

Oro calcinare .
 Oro da scriuere .
 Oro come se ne caua la virtù .
 Osseruazione nel cauar sangue .
 Osseruazione nel dar medicine .
 Ossi come si tingono .
 Ossi come si mollificano .
 Ottone come si lustra .
 Ottone, dargli il color d'oro .

P

P Alpebre rouersciate .
 Panno ricolorire .
 Panno impecciato .
 Pastilia di Spagna .
 Passarina solutiua .
 Pane solutiuo .
 Palle per il cauterio .
 Pater nostri di garofoli .
 Parto accelerare .
 Parto conseruare .
 Parto la secundina .
 Pasta di ambra .
 Paralifia .
 Pedocchi .
 Percosse .
 Perle farle grosse .
 Perle cauar le virtù .
 Perle magisterio .
 Perle sale, & oglio .
 Peste .
 Piaghe .
 Pietra nelle reni, e vessica .

1.2.3.4.5
 49.50.51
 25.26
 Pie-

TAVOLA.

Pietra medicinale . 149
 Pietra da fuoco . 150
 Pietre sponghie preparare . 194
 Pillule imperiali . 104
 Pillule altre più potenti . 105
 Pomata Vnguento . 106
 Posteme . 64
 Pontura . 94
 Podagra . 44
 Podagra preferuarsi . 45
 Polueri solutiue . 104
 Poluere che purga il capo . 17
 Poluere odorose . 128
 Poluere di cipri . 128
 Pomo odorifero . 120
 Pontura d'api, e vespe . 150
 Profumi per Chiese . 121
 Pronostico sopra le 4. stagion dell'anno . 252
 Pronostico sopra gli infermi . 249
 Precipitati diuersi . 196
 Premiti . 102
 Putti purgare . 98
 Purghe delle donne . Vedi mestruai .
 Plerusia . Vedi pontura .

Q

Q Vint'essenza di vino . 157
 Quint'essenza di sangue humano . 159
 Quattro elementi . 160
 Quint'essenza di caponi . 164
 Quint'essenza d'antimonio . 164
 Quint'essenza d'argento . 17
 Quint'essenza di ferro . 165

Quin-

Quint'essenza di salnitro.
 Quint'essenza d'oro.
 Quint'essenza di perle, e coralli.
 Quint'essenza di rose.
 Quint'essenza di sal.
 Quint'essenza di solfo.

R

Rame imbiancare.
 Renella.
 Regolo d'antimonio.
 Risipiglia.
 Regola nel dar medicamenti.
 Rogna.
 Rose fresche conseruare.
 Rose farle di varij colori.
 Rotture.

S

Sale decrepitato.
 Sale di ferro.
 Sale di tartaro vitriolato.
 Sale prunelle.
 Sali farli cristallini.
 Saponete mulchiate.
 Secondina doppo il parto.
 Scottatura di fuoco.
 Segni celesti.
 Segni del Zodiaco.
 Scamonea preparare.
 Siroppo petorale.
 Sciatica.
 Schirantia.
 Scolatione.

180	Sconciatura delle donne.	91
171	Seta imbiancare.	148
171	Scrofole, e segue.	58.59
171	Scorpioni punture.	66
161	Spasmo.	207
161	Spina in gola.	102
	Spina nella carne.	103
133	Spirito di sale, e di nitre.	176
27.28.29	Solfo diaforetico.	186
181	Solimato, come si fa.	197
51	Sordità.	81
247	Sputo di sangue.	93
76	Stomaco debole.	14
147	Stagno indurire.	140

T

148	Tauola per sapere quando si deue cauar	
82	sangue.	249
181	Tauola perpetua per il leuar del Sole.	209
161	Tauola del mezo giorno.	210
161	Tauola della Luna.	211.212
184	Tauola dell'phore planetarie.	213
194	Tartaro calcinare.	156
120	Tigna guarire.	73.74
31	Tignole de Capelli.	71
81	Tintura di acciaio.	176
250	Tintura di coralli.	175
229	Tintura verde.	151
65	Tosse sanare.	69
83.84	Torcie à vento.	155
	Tumori.	64
	Trattato della sanità.	254

V Afo bianco.
 Veleni.
 Veruche.
 Vertigine.
 Vernice della China.
 Vernice da oro.
 Vernice da pitture.
 Vermi.
 Vespe pontura.
 Vino conseruare.
 Vino leuargli la muffa.
 Vino farlo moscatello.
 Vino ipocrasso.
 Vino odiare.
 Vipere morfo.
 Voce rischiarire.
 Viscosità di orina.
 Virtù d'alcuni ogli distillati.
 Vomitorij.
 Vomito fermare.
 Vlcere del naso.
 Vitriolo di Marte.

Z

Z Inne crepate.
 Zinne leuarne il dolore.
 Zinne risolvere il late.
 Zinne che non creschino.



LIBRO PRIMO,
IN CVI SI TRATTA
DE' SECRETI MEDICINALI,
 Vtili, vaghi, e curiosi.

ANTIDOTO BEZOARDICO

Contro ogni sorte di Veleno, Febri
maligne, e per la Peste.

Bx.



Riaca, Mitridato, confet-
 tione di diacinto, legno
 aloë, di ciascheduno dram-
 vna, corno di Ceruo pre-
 parato, seme d'acetosa, dū
 ciascheduno scropoli vno,

e mezzo, pietra belzoar scropoli dui, seme dū
 cedro mondo scropoli vno, perle preparate,
 radica di scorza nera, di ciascheduno dram-
 me vna, e meza, contr'herba dramme vna,
 fogli d'oro num. dieci, siropo d'agro di ce-
 dro quanto basta à far Antidoto, e si conser-
 ua in vaso d'argento, o stagno: Questo è il
 più potente contra veleno, che mai habbia
 visto, e l'vsaua il Vescouo della Città dū
 Freuius in Prouenza; & al tempo della Pe-
 ste tutti quelli, che l'vsarono furono libera-
 ti: la dose è vna dram. à due.

Elettuario contra veleno di manco spesa,
& è mirabile.

Bx. **R** Adiche di carlina, di gentiana, di
 dittamo bianco, di bistorta, di
 Meo

Meo barbuto, d'Angelica vera, d'Imperatoria, di ciascheduno oncie due, sponga di rose canine, camedrios, bacche di lauro, e di ginepro, filero montano, cardo santo, seme santo di ciascheduno oncie vna, e meza astrologia lunga, e tonda, valeriana minore, tormentilla, centaurea minore, seme di ruta capraria di ciascheduno oncie vna, radiche d'ntora oncie due triaca, e mitridato di ciascheduno oncie tre, miele bianco quanto basta per fare elettuario, il quale è di grandissima virtù, come il primo, la dose è quanto vna castagna, cioè due dramme, si piglia la sera in vn boccone, vn' hora doppo cena: ma chi hauesse mangiato fonghi, ò lumache, ò altra cosa velenosa, ouero l'hauesse morficato qualche animale velenoso, si piglia, distemperato col vino, & io in Torino ne hò visto prodigiosi effetti, in vno, che pigliaua le Vipere, da cui l'hebbi con gran stento, hauendone poscia fatto molte esperienze con grand'honore.

Vn' altro Elettuario all'istesso.

Re. **T** Ormentilla, valeriana minore, bicorta, vince tossico, carlina, scordion, dittamo bianco, e dittamo cretico, gentiana, imperatoria, astrologia tonda, e longa, angelica cardo santo, scorza nera di Spagna, camedrios verbena, bache di ginepro di ciaschedun dramme due, seme acetosa, d'occhio, di cedro mondo, corno di cer-

uo preparato, bolo armeno, terra sigillata di ciascheduno dramme vna; triaca è mitridato di ciascheduno oncie vna; miele, dispumato quanto basta per far elletuario; la dose è dramme due. Questo è poco inferiore al sopra scritto: Vale grandemente per dolore di corpo, causato da' flatu, & ammazzali vermi de' putti, preso per bocca, ò distemperato con aceto forte, e tepido, vntare li polsi, l'vmbellico, e la bocca dello stomaco. Quest'elletuario lo faceua il P. Agostino della Fara Spetiale dottissimo, da ch' l'hebbi, facendolo poscia io molte volte à Rieti, riuscendomi sempre bene, &c.

Antidoto contra veleno del Rè Mitridato marauiglioso in tempo di peste.

Re. **N** Oci secche num. sei, fichi secchi, foglie di ruta secche all'ombra, bache di ginepro negre di ciascheduno oncie meza, sale bianco dramme due, mele, quanto basta: si facci elettuario; la dose è quanto vna castagna, & è prouato.

Pillole marauigliose per la peste.

Re. **A** Loè fucotrina dramme sei, tormentilla, sigillo di Santa Maria di ciascheduno dramme due; seme di cedro mondo oncie meza, bolo armeno, terra sigillata, dittamo cretico, mirra, zedearia, radiche di peonia colte nella canicola, radiche di carlina, pimpinella, angelica di ciascheduno dramme vna: smeraldi, giacinti, gra-

granati, topatij, zafiri tutti preparati, triaca di ciascheduno dramme vna, e meza, perle preparate dramme vna radiche d'antonora oncie due zaffarano, dramme meza corno di ceruo preparato, canfora di ciascheduno dramme vna, scorze di cedro oncie vna, e meza si facci del tutto poluere, e con siropo d'agro di cedro si facci massa di pillole; la dose è dramme vna la mattina à digiuno: Queste pillole sono le più perfette, e marauigliose di quante se ne pono fare: quindi è, che vn Cirurgico à Modena in tempo di Peste si fece ricco, perche con esse liberaua tutti; & io l'hò hauute dall'istesso, per esser molto amico.

Vn'altro bel secreto facile per il tempo di Peste, & è prouato.

Re. **C**ime fresche di verbenà numero sei masticale la mattina à digiuno, ò quando sarà dibisogno, che per quel giorno non piglierai la Peste.

Bellissimo rimedio contra la Peste, prouato à Nizza di Prouenza del 1631.

Re. **B**Ache di lauro ben mature, mondate dalla scorza, e fane poluere sottile, mescolandoui vn poco di sale, e quando alcuno fosse appestato, piglia vn cucchiaro della detta poluere, dandogliela à bere con vn poco d'aceto, temperato con acqua, se la febre è à caldo; ma se fosse à freddo, in luogo dell'aceto si dà il vino; di poi si cuopra bene, che suderà assai, asciut-

tan-

tandosi bene, & il giorno seguente la ripigli, che in breue sarà sanato: Con questo rimedio in tempo di peste si risanorno in detta Città infinite persone, e si può fare d'ogni tempo.

Preseruatiuo mirabile per la Peste.

Re. **A**Loè sucotrinò, canella, mirra, di ciascheduno dra. trè, garofoli, macis, legno aloè, mastici, boloarmeno di ciascheduno dra. meza, fanne poluere sottile, della quale pigliarai ogni mattina dra. due con vino temperato; e non t'appesterai mai, & è prouato. Molti altri rimedij contra la Peste trouarai nel terzo Libro tutti marauigliosi, & approuati.

Oglio chiamato del gran Duca di Toscana.

Re. **O**Glio di cent'anni, ò del più vecchio che si possi trouare lib. vna, scorpioni colti nelli giorni canicolari num. 200. si mettano nel sudetto oglio in vaso di vetro di bocca stretta ben ferrato, che non respiri, al Sole per quaranta giorni, dipoi mettili à bollire in bagnomaria in orinale di vetro per due giorni à lento fuoco dipoi colali, e fanne forte spreSSIONE, che esca tutta la sostanza, & nella colatura aggiungi rhabbaro eletto, zaffarano, aloè sucotrinò, mirra, spigonardo, di ciascheduno onc. vna, dittamo bianco, bistorta, tormentilla, gentiana, di ciascheduno onc. meza, dittamo cretico dr. 6. triaca, e mitridato di ciascheduno onc.

B

tre

tre pista tutte le cose da pistare grossamente, e di nuouo rimettilo à bagno maria, che il vaso stia ben serrato, che non respiri per otto giorni dipoi falli dare vn bollore, e colalo, conseruandolo in vaso di vetro doppio, come vn tesoro. Le sue virtù sono infinite, e sono note à tutti, perche ne vā per tutto il Mondo; la dose è da scrop. vno à tre con li-
quore appropriato.

*Acqua contra ogni febre maligna più
volte prouata.*

℞. **R** Adiche di scorzonera, di cinque foglie, di tormentilla, di dittamo di ciascheduno dramme sei, seme di cedro mondo, di cardo santo, di acetosa di ciascheduno oncie meza; di tre sandoli di ciascheduno dramme vna, ruta capraria manipolo vno, fiori di rose, di viole, di boragine di ciascheduno mezo manipolo, rasura di corno di ceruo oncie meza, si pisti il tutto grossamente, e si infonda in acqua di tormentilla, di cicoria, di cardo santo, e di papaueri saluaticchi detti rosolaccie, tanto che cuopra la materia quattro dita in vaso di vetro per tre giorni, dipoi vi si aggiunga sei cedri tagliati minuti, sugo d'indiuia, d'acetosa, di cardo santo, di piantagine, di boragine, di scor-
dion di ciascheduno libra meza, si distilli per bagno maria, la dose è vn'oncia; due, e tre nelle febrì maligne, e si chiama quest'Ac-
qua febrì, fuga, perche scaccia la febre.

Acqua

Acqua marauigliosa contra peste, e Veleno.

℞. **R** Adiche d'angelica, di carlina, di tormentilla scorze di cedro, incenso; di ciascheduno oncie due seme di cardo santo, di acetosa, di tre sandali di ciascheduno oncie meza, conserua di boragine, di rose, di viole, mitridato, confettione di giacinto di ciascheduno oncie due; piretro, diamargariton freddo, canfora di ciascheduno dramme due: si pistino le cose da pistare, e si metta il tutto in vn lambico di vetro, infondendoui sopra acqua vita da vngere libbre quattro, e si lascino in infusione per otto giorni: di poi si distilli per bagno, e si conserui come vn tesoro; la dose è meza oncia, ò vna. Vale per tutte le febrì maligne, e pestifere, per le petecchie, & altri mali, doue è bisogno corroborare. Quest'acqua la faceua il Signor Honorato Pignone Speriale, mio padrone à Fregius operando, con es-
sa gran cose.

Acqua Teriacale.

℞. **S** Vgo di seordion, di cedro, d'acetosa, maluasìa di ciascheduno libbre vna, triaca, e mitridato di ciascheduno oncie 3. si purifichino li fughi, dipoi si distilli per bagno, la dose due oncie.

*Acqua Teriacale mirabile, più potente,
quale si usa in Francia.*

℞. **R** Adiche d'enula campana, d'ange-
lica di ciascheduno oncie tre, se-

me di cardo santo garofano, bache di ginepro di ciascheduno oncie vna, scordion, echio, vlmaria, maggiorana melissa bettonica di ciascheduno manipolo vno; si faccia decotto in sugo di acetosa, di cedro, e di scordion, di ciascheduno lib. 2. fin che consumi la terza parte, dipoi aggiogeuui teriaca, e mitridato, di ciascheduno oncie 2. si distilli, e conserui per li bisogni: la dose è vn'oncia per volta.

Vero modo per fare il Giulebbe gemmato.

R. **E** Lettuario di gemme oncie due, confettione di giacinti oncie 1. e meza, conf. alchermes, dra. sei; dissolui il tutto in acqua di merangoli, e di rose di ciascheduno lib. vna, e meza, si metta in luogo caldo per vintiquattr'hore in orinale di vetro, dipoi si distilli per bagno maria, fino che esce chiaro; all'hora piglia quello, ch'è distillato, & in esso dissolui elettuario di gemme oncie vna, conf. di giacinti dra. sei, conf. alchermes dram. tre, si lasci così per vintiquattr'hore come sopra, di poi si distilla, e di nuouo si rimette il distillato sopra le feccie della prima, e seconda volta, e si distilla la terza volta, e con vna libra di zuccaro fino se ne fa giulebbe, aromatizandolo con muschio grani sei, ambracane grani vintiquattro, e si conserua come vn tesoro; la dose è vn cucchiaro con liquore appropriato: Questo è il vero modo di farlo, e perche io l'hò visto

visto fare da molti diuersamente, per non hauere la vera ricetta, l'hò volsuto scriuere acciò chi lo vorrà fare, lo possi fare, come v'è fatto, le sue virtù sono infinite. Vale contra la peste, petecchie, febri maligne, rallegra il cuore, aumenta il calor naturale, conforta la testa, fa buona memoria, e mirabile nel fare buona digestione in somma vale in tutte l'infermità, doue è bisogno di riscaldare.

Acqua mirabile per far buona memoria per quelli, che sono frigidì, & è anco contra veleno più volte prouato.

R. **N**Oci moscate, garofani, cardamomo, grana di paradiso, cubebe, massici, canella, zenzero, di ciascheduno oncie tre, pepe longo, e pepe nero, aloè sucotrino, zedoaria, regolitia, di ciascheduno oncie vna, e meza, si pisti ogni cosa secondo l'arte, e si metta in orinale di vetro, infondendoui sopra maluasìa, ò altro vino bianco potente, tanto che si faccia come pasta liquida: dipoi si metta à distillare à lento fuoco sopra le ceneri, e l'acqua, che n'uscirà si conserui in vaso di vetro ben serrato per vlarla come siegue, e di nuouo metterai altro vino sopra le feccie, mescolando bene il tutto; di nuouo distillarai, & haueraì vn'altra acqua assai buona, ma più debole della prima: le feccie poi, che restan fanno l'aceto fortissimo.

Le virtù di quest' Acqua.

L'Acqua prima conforta li spiriti vitali, e rallegra il cuore, vlandola come il balsamo, perche fa gl'istessi effetti, e se vuoi vedere la perfettione dell'acqua, gettaui sopra vn poco d'oglio, che subito andarà in fondo, e l'acqua di sopra. Quest'acqua guarisce tutte l'infermità fredde, rompe tutte l'apposteme, tanto interne, quanto esterne, leua l'infiammatione de gl'occhi, mettendone vna goccia dentro: guarisce il cancro, e qualsiuoglia altra piaga, bagnando vn poco di bombace in esse, ponendoue la sopra. Di più guarisce l'idoprisia, & il mal caduco, beuendone vn'oncia la mattina più volte lauandosi anco la faccia con essa. Più fa stare allegro guarisce il dolore de' denti, purché proceda da frigidità: leua il fettore del naso, da qualunque causa si procede: guarisce la sciatica: alleggrisce mirabilmente la podagra ancorche calida fomentando con essa, perche apre li porri, acciò esali quell'humore: guarisce la sordità, purché non sia naturale, & è contra ogni veleno: assottiglia la lingua, e fa parlare spedito, beuendone sette, ò otto goccie in mezzo bichiero di vino. Più bagnando con essa la parte della memoria quattro volte la settimana per sei mesi, quando si vada à letto, fa la memoria indeficiente, e mirabile perche si tiene à memoria tutto quello, che si legge: con-

conserua la carne incorotta. Questa ricetta la copia, nella Biblioteca Vaticana, e ne hò fatto molte sperienze con felice successo in persone di natura frigida, perche nelli calidi opera il contrario.

Poluere per la Pontura del Signor Duca d'Acquasparta.

R. **A** Strologia longa, e tonda, anisi, bache di lauro, rapontico vero, bistorta, bolarmeno, zaffarano, dittamo cretico, mastici, piretro, rhabarbaro, gentiana, terra sigillata, tormentilla di ciascheduno parti vguale, se ne faccia poluere sottilissima, e la dose è vna dra. quattr'hore auanti mangiare, in brodo di pollo, e si ripiglia anco quattr'hore doppo mangiare cauato prima sangue sotto la lingua. Questo è il più gran secreto, che si possa fare, vedendosene quotidianamente rare esperienze.

Acqua per la Pontura.

R. **F**iori di papaueri saluatici secchi manovno, coralli rossi preparati, scorze mezzane di nocchie rosse, ò auelane di ciascheduno oncie vna; si metta il tutto in infusione in acqua di papaueri saluatici, e di cardo santo di ciascheduno lib. 1. e meza per hore 24. di poi si distilli; la dose è oncie tre con vna dra. di poluere di papaueri saluatici; cauato prima sangue sotto la lingua.

Bellissimo rimedio per la Pontura.

R. **O**oglio commune dolce onc. quattro. bolla in oncie 8. d'acqua commune, ma meglio di cardo santo, se si può haue-
re, sin' alla consumation dell'acqua, e tepido si beua, l'hò prouato più volte con felice
riuscita.

Rimedio facile per la Pontura.

R. **V**Nmelo appio grosso, ò appione, rosso, ouero cotogno, falli vna
concauità, che leui tutto il seme, riempien-
dolo d'incenso maschio: di poi fallo cuoce-
re benissimo alla cenere: il che fatto, lo darai
à mangiare all'infermo, che in due volte
guarirà senz'altro; ma cauali prima sangue
sotto la lingua.

Vomitorio mirabile per chi fosse auelenato.

R. **V**etro d'antimonio della preparatio-
ne del Mattiolo, ch' à turchino, ò
rosso oscuro grani 5. vin bianco potentissimo
oncie 4. pista grossamente l'antimonio, e
mettilo in infusione nel detto vino in vn'
ampolla ben serata per vintiquattr'hore di-
poi dalla à bere il tutto à digiuno: ma se ci
fosse la febre, fà la detta infusione nell'acqua
mulla, che farà mirabile effetto à chi fosse
auelenato, ò hauesse mangiato fonghi, lu-
mache, &c.

Altro vomitorio più benigno.

R. **F**lori di ginestra manip. vno, radica
d'assera, ò soldanella dra. due si fac-
ci decotto in libre vna d'acqua commune, e
con-

consumi due terzi, nella colatura aggiungi
oximel semplice oncie quattro, e si dia à be-
re tepido al patiente, che vedrai mirab. l'ef-
fetto.

Poluere solutiuu, ch' incita al vomito.

R. **F**Oglie di laureola colte nel mese d'
Agoſto, seccale all'ombra, dipoi in-
fondilli nell'aceto forte per vintiquattr'ho-
re, il che fatto seccale, e fanne poluere, della
quale piglia oncie 1. turbiti, ò scialapa on-
cie meza, canela dram. 2. si poluerizzi tutto
sottilmente, la dose à scrop. 2. è più, ò meno
secondo la complessione: vale all'hidropisia,
febre quartana, male di milza, scroffole, ro-
gna, tigna, & altri mali.

Rimedio per fermare il Vomito, e l'uscita.

R. **F**Rondi di frassino tenere, falle cuoce-
re in aceto forte, poi pistale, e fanne
empiaſtro, & applicalo sopra lo stomaco, e
se nell'uscita sopra il ventre.

*Empiaſtro per fermare il vomito, e conforta
mirabilmente lo stomaco.*

R. **C**Rosta di panne calariceo oncie due,
abrusalo bene, dipoi mettilo in
aceto forte à molle, il che fatto pistalo sot-
tilmente, aggiungendoui poluere di menta,
di corali, garofani, noce muscata, di ciasche-
duno dram. 2. oglio di mastici oncie vna, e
meza, si facci empiaſtro d'applicare sopra la
bocca dello stomaco, e con questo n'hò li-
berati infiniti.

Rimedio per chi non potesse mangiare cose crude per debolezza di stomaco.

℞. **M** Irabolani cetrini vncie vna, e meza, chebuli oncie vna, assentio oncie meza, brugne damaschine num. quattordici, tamarindi oncie meza, passarina di Levante onc. vna, acqua d'indiuia, d'assentio, di ciaschedun on. io. fa decotto secondo l'arte, che consumi la metà, di poi si coli, e nella colatura aggiunge rheobarbaro oncie meza, spigo nardo, scrop. vno, malua fia oncie quattro, oximel succarino oncie 3. mescola assieme, sparulo in noue martine à digiuno, e con questo liberai in Milano vn giouane Speciale, il quale non poteua mangiare alcuna cosa cruda, ne frutti di sorte alcuna, e molti altri, che l'hanno vsato n'hanno riceuuto grandissimo giouamento, ma vuol'esser fatto con diligenza.

Poluere mirabile per lo stomaco qual vsaua l'Eminentissimo Cardinal Bagni.

℞. **C** Alamento filero montano di ciascheduno oncie vna, fiori di bettonica, bache di ginepro, seme di finocchio, di canella, noce moscata di ciascheduno oncie meza si facci del tutto poluere sottile, della quale se ne pigli dra. vna per volta, che farà effetto mirabile hauendone io visto molte esperienze, e particolarmente ad Albano vn Ferraiò con questa poluere restò libero

bero da vna grandissima indispositione di stomaco.

Poluere per il stomaco delle donne.

℞. **R** Adiche di bistorta, fanne poluere sottile, della quale darai dra. i. in malua fia, che presto ne vedrai l'effetto, e si da à stomaco digiuno.

Poluere per quelli, che hanno inapetenza il cibo.

℞. **O** Rigano, zucchero candido, zucchero fino di ciascheduno parti vguagli, si faccia poluere sottile, della qual ne piglierà sera, e mattina, e per alcuni giorni oncie meza, che in breue ricupererà l'appetito; l'hò prouata più volte con felice successo.

Acqua mirabile per il mal caduco.

℞. **R** Ondini picciole, che non habbino ancora le penne grosse, num. vinti, garofani, macis di ciascheduno oncie meza fiori di lilium conualium manipulo vno, fa cuocer ogni cosa in libre quindici di vino bianco buono, che consumi il terzo, di poi si facci forte spreffione, la colatura si distilli per bagno, e si conserui alli bisogni; la dose è da oncie vna, ò al tempo del parossismo, & in trè volte al più farà libero, ma farai bene pigliarlo quando manca la Luna.

*Per il mal caduco, e per la madre, e
prouoca l'orina.*

℞. **A** Gratico dramme dieci, turbiti
dramme vna anisi dramme tre, ru-
ta dra. due radiche d'appio dra. cinque, ra-
diche di gigli pauonazzi dra. tre, mastici
dra. due, radiche di peonia dra. 7. fa decot-
to in lib. trè di acqua, che consumi la metà,
e farà fatto la dose è oncie meza ogni mat-
tina, & è prouato al mal caduco.

Altr'acqua prouata per il mal caduco.

℞. **R** Ondinelle piccoline nu. trenta, si
taglino minutamente senza leuare
cosa alcuna, e si fanno cuocere in acqua mul-
sa quanto basta, aggiongendoui radiche di
peonia, colte nel Sol Leone, radiche di an-
gelica, visco quercino colto nella Luna di
Marzo, ò d'Agosto, cranio humano morto
di morte violenta, alquanto pisto, corno di
ceruo, bache di ginepro sopiste, dittamo
cretico, melissa, bettonica, timo, isopo di
ciascheduno manipolo vno, si facci decotto
secondo l'arte, e si coli con forte espressio-
ne, nella quale aggiungi macis, noci mosca-
te, garofani, canella di ciascheduno dram-
me due, castoreo oncie meza, auagalidea fiot-
rosto, liliū conuallium, cioè mugheti,
fiori di tiglia, di rosmarino, di saluia, di
bettonica di ciascheduno manipolo mezo,
zaffarano dra. meza, canfora dra. due, ac-
qua di fiori di primula veris, e di calendula;
cioè

cioè fiori d'ogni mese di ciascheduno libra
vna; queste due acque si mettono nel fine del
decocto, dipoi si mette il tutto à macerare,
per quattro giorni, e si distilla; la dose è da
meza à vn'oncia, e meza per volta, e con-
quest'acqua fù liberato Giacomo Pignone à
Fregius; & io ne liberai al Poggio Basto, e
vn'altro, che cascava due, tre volte il gior-
no; ma prima li diedi il vino d'Antimonio
per farlo ben vomitare, acciò scaricasse ben
lo stomaco, che quest'è il principal rimedio,
che si deue vsare, perche dallo stomaco pro-
cedono tutte l'infermità.

Pol. capitale, che purga la testa per il naso.

℞. **P** Iretro, elleboro bianco, bettonica,
anisi, seme di fumario di ciaschedu-
no parti vguali fanne poluere, e per ogni onc.
aggiongeli 8. grani d'ambra grisa, & vsala
come il tabacco sera, e mattina.

Per la vertigine prouato.

℞. **R** Adiche d'elleboro nero preparato
onc. 2. e meza, legno aloè dr. 1. e
meza, zaffarano dra. 1. anisi dra. 2. mastici
dra. 4. maggiorana dra. 1. agarico dra. 6. ra-
diche di gigli pauonazzi sticados dra. di cia-
scheduno n. 1. turbiti dra. 4. fanne elettua-
rio con mele; la dose è dra. 4.

Rimedio per il mal caduco.

℞. **S** Vgo de' frutti de' cocomeri asinini,
quando vuoi mettilo al Sole, ò à
suo-

fuoco lentissimo, che non bolla, sino che consuma la metà, di poi pesalo, e per ogni libra metterai altre tanto di miele bianco, aceto stillato tre volte onc. 3. canella dra. vna, e fa bollire, che si possi schiumare di poi leualo dal fuoco di poi ripesalo, e per ogni lib. di dette materie aggiongeuì zaffar. scr. vno, muschio or. gr. 4. acqua rosa oncie 1. acqua vita oncie vna, e meza, & incorpora bene, e sarà fatto, conserualo in vaso di vetro; la dose è oncie 1. ogni otto dì la mattina à digiuno, e seguiti così sino che è guarito, & è prouato.

Acqua mirabile per dolori colici.

Re. **A**qua stillata di fior di noce, e di cammomilla, di ciascheduno lib. quattro infondici dentro fiori di camomilla, e di sambucco di ciascheduno manipoli sei, per quattro giorni in bagno maria, ò altro luogo caldo; dipoi si coli, e si rimettino altri fiori come sopra, aggiogendoui in questa seconda infusione seme di finocchio, anisi bache di ginepro di ciascheduno oncie due, bache di lauro oncie vna, e meza, canella dra. sei, menta secca manip. vno; si mettano in infusione nel bagno maria per due giorni, di poi si distilli, la dose è da 2. onc. à tre, & è cosa miracolosa, perche con questa acqua hò fatte molte belle cure, quando stauo Spetiale in San Spirito di Roma, & anco à Torino ne liberai lo Scudiere del Serenissimo Principe Maurizio di Sauoia.

Re.

Rimedio più facile per l'istesso male.

Re. **V**N piccione domestico viuuo, di quelli, che stanno ancora nel nido, e soffocalo così in cinque libbre di vino bianco posto in vna pignata vitreata sino, che sia morto di poi fallo bollire, che consumi la metà del vino il che fatto, fanne forte spresione; di questo decotto ne darai vn bicchiero tepido al patiente, e gli farai vn cristiero.

Rimedio per dolori colici, che procedono da renella.

Re. **S**pirito di trementina dra. vna, acqua vita fina, ò maluasìa oncie 2. si beua tepido per tre mattine, ch'è prouato più volte.

Altro rimedio per dolori colici.

Re. **R**adica di verbaso, consolida minore di ciascheduno parti vuali, pistale, & infondile per dodici hore in buon vino; dipoi fanne colatura, e di essa pigliane dra. sei, per 2. ò tre mattine, che non sentirai più tal male.

Altro rimedio per l'istesso male.

Re. **F**iori di segala colti dalle spighe quando sono in fiore, falle seccare, e fanne poluere, della quale darai dra. due con buon vino, nè mai più patirai tal male.

Altro

Altro rimedio per dolori colici, e dolori artetici.

R. **A** Garico oncie vna, radiche di gigli pauonazzi, astrologia longa, e tonda, hisoppo, mastici, squinanti, carpo balzamo, anisi di ciascheduno dra. i. turbiti oncie due con infusione di agarico, fanne decotto secondo l'arte, la dose è dra. tre, con acqua calda.

Elettuario per flati, dolori colici, e per la pietra.

R. **T** Vrbiti spatula fetida di ciascuno dra. sei, cimino, carui di ciascheduno dra. vna, agarico, radiche di gigli pauonazzi, astrologia tonda di ciascheduno dra. sei, origano, hisopo di ciascheduno dra. vna, squinanti mastici di ciascheduno oncie vna, fanne elettuario col mele: la dose dra. vna per volta.

Pillole per dolori colici, e per il vomito, e dolori di stomaco.

R. **M** Irabolani citrini, chebuli, mastici, anisi, seme d'appio, d'ameos, cannella, midolla di seme di cartamo, di ciascheduno parte vna, sal indo parte meza, aloè succotr. al peso di tutti, si poluerizzi il tutto, e con siropo di scorze di cedro si facci massa di pillole la dose dra. due auanti mangiare.

Per dolori colici.

R. **A** Nisi, cimino, agarico, assentio, centaurea minore, gentiana di ciascheduno

scheduno parti vguali, polueriza il tutto sottilmente, e ne darai dra. due per volta col brodo, & è prouato.

Rimedio per mal di fianco maranglioso, e prouato.

R. **S** Terco di forci, fanne poluere sottile, aggiungeui la metà di cannella, o pomenco, dipoi piglia meza dra. di detta poluere, & aggiungeui quattro grani di precipitato, e dala à bere al patiente, ma prima beua doi oui freschi, e poi la detta poluere, e vedrai mirabile effetto in tre, o quattro volte al più, come hò visto io in Palestina.

Rimedio per li Premitti prouato.

R. **V** N mattone nouo infocato, e mettilo dentro la cassetta doue si vada del corpo, e gettali sopra trementina oncie vna, e subito ci si facci sedere sopra il patiente, acciò ne riceua il fumo da basso, e facci così per tre volte, che sicuro sarà liberato, come ne fui liberato io à Rieti, e molti altri a quali l'hò insegnato.

Pillole per dolori artetici.

R. **M** Irabolani, chebuli indi, scorze di cocomeri asinini, zenzero, colocintida, sal indo, hermodattili, aloè succotrino di ciascheduno dram. vna, serapino dr. due, si poluerizzi il tutto, e con siropo di radic. sene facci massa di pillole: la dose è dra. tre, doppo meza notte, e im-

mediatamente si piglia dramme tre del seguente elettuario, cioè.

R. Radiche di satirione parte vna, giera-petra par. 2. si pisti ogni cosa, e si confetti col mele ad quadrupulum.

Acqua per lenare l'infiammatione de gli occhi.

M. **O** Rina di putto purificata libre tre vitriolo Romano, e tutia preparata di ciascheduno oncie quattro, si macerino assieme per tre giorni, di poi si distilli sera, e mattina, se ne mette vna goccia dentro l'angoli de gli occhi, che in pochi giorni sarà sanato perfettamente, & è prouata più volte.

Altr' Acqua per mal de gli Occhi.

M. **S** Vgo d'aufragia, celidonia di ciascheduno oncie vna, latte di capra nera, libre vna, mescola assieme, & aggiogeu Zenzero, macis conquassati di ciascheduno oncie vna, aloè sucotrino onc. meza, vitriolo bianco onc. tre, si lasci in infusione per cinque giorni, di poi si distilli, in dett'acqua stillata si smorzi per noue volte due oncie di tutia infocata sopra vna paletta di ferro, e l'ultima volta vi si lasci dentro, fino che l'acqua sia cibata, e sarà fatta, mettendone pogli de gl'occhi, auuertendo, che non si deu temere quel brusciore, che apporta nel principio, che pare vogli vscir l'occhio, perche

che presto passa; & è cosa tanto rara, che ogni Spetiale la douerebbe hauere; nè voglio insegnare vna più facile da fare per persone pouere; & è questa.

Bellissimo rimedio per male de gl'Occhi, facile da fare, per persone pouere.

M. **V** Ino greco, ò maluasìa, ò altro vino bianco potente libre cinque, infondici dentro, cime di ruta fresche num. otto, ò dieci, scorze mezana del torzo di cauolo verde, ò nero, e della sua midolla di ciascheduno onc. vna, tutia preparata once meza, si lasci in infusione per vintiquattr'ore, dipoi si coli, e si lasci schiarire, conseruandola poscia in ampola di vetro ben serrata, si adopra come l'altre di sopra; se io volessi raccontare le cure d'occhi, che hò fatte con questo medicamento, se ne farebbe vn libro; vna sola ne dirò, che feci al Poggio Bastone ad vna vecchia, che haueua tutti gli occhi abbruggiati, e scarpellati, la quale in dieci giorni si guarì perfettamente, ma prima la feci purgare.

Poluere miracolosa per la vista, prouata in vno, ch'era sei mesi, che poco vedeu.

M. **B** Ettonica, celidonia, sassifragia, eufragia, ruta, leuistico, puleggio, anisi, canella, di ciascheduno oncie meza zenzero, cardamomo, seme di finocchio, petrosello, cimino, isopo, origano, sila.

filaro montano, di ciascheduno dra. trè, si faccia poluere del tutto, il che fatto si vsa con vino, brodo, ò minestra, pigliandone vna dra. per volta ogni mattina per quaranta giorni, e vedrai miracoli.

Remedio per lagrimatione de gli Occhi.

℞. **C**hiara d'ouo, sbattila bene, che sia tutta spuma, e di essa metti dentro gl'occhi, che li guarirà, se bene fossero arsi, & è cosa vera, e prouata.

Remedio ottimo, e facile da fare per chi hauesse le palpebre rouersciate.

℞. **A**Loè epattico quanto basta, distempera in acqua rosa, e con essa lauua gl'occhi, la fronte, e le tempie, che presto le farà tornare al suo primo essere; ma auuerti sempre di far prima purgare l'amalato, perche se non si leua la flussion del male è impossibile, che possa guarire.

Acqua per il mal de gl'occhi marauigliosa.

℞. **A**cqua rosa parte vna, cioè oncie vna; vino potente bianco oncie due, bolla in vn pignatino, che consumi il terzo, dipoi aggiongeli cinque cime di ruta fresca, e stij in infusione per vn quarto d'hora, e dipoi leuala, & aggiongeli vn ottauo di tutia preparata, e bolla vn miserere, e sarà fatta: vale all'infiammatione, lagrimatione, & altri mali de gl'occhi mettendone vna goccia dentro.

Ac-

Acqua che rompe la pietra, prouata.

℞. **S**Vgo di porri, di cipolle, e radici di ciascheduno libre due, limoncelli, parietaria, auriculamurie, ouero in suo luogo conisa maggiore di ciascheduno libre, meza, radiche di anonide, e di salsifraggia maggiore, di ciascheduno oncie due, si pesti il tutto, e si metta nelli sopradetti sughi à distillare per boccia: la dose è due, ò tre oncie, questa acqua netta le reni d'ogni viscosità, e renella, e con esse ne liberai vn Gentil'huomo à Pesaro.

Vn'altr'acqua per la renella marauigliosa prouata infinite volte.

℞. **F**Oglie tenerelle della quercia, quando sono ancora picciole, come l'ongia del dito picciolo, falle distillare con diligenza, e di quest. acqua se ne dà oncie 6. con 3. ò 4. gocce di spirito di vitriolo, e subito fa orinare; ma se per la vecchiaia del male non facesse così buona operatione la prima volta, pigliala la seconda, che netterà le reni diuinamente, le proue, che n'hò fatto in Roma, à Torino, à Nizza di Prouenza, & altri luoghi sono infinite, e sempre con felicissimo successo.

Elettuario per la pietra nella vessica prouato.

℞. **S**Quinanti, sticcados ar. di ciasched. dra. 1. sangue di becco secco dr. 1. pietra giudaica dra. due, anisi dra. 4. seme di milium folis tre, seme di alchechangi, num.

num. quindici, herba turca oncie meza, con mele si facci elettuario, ma che sia despumato in decotto di radiche d'appio: la dose è oncie meza, & è mirabile.

Vn'altro all'istessa pietra.

℞. **S** Angue di becco preparato, astrologia rotonda, pietra di fiele di toro, vetro, abbruggiato, saluunca herba, agarico, pietra giudaica, mandole amare di ciascuno parti vguali, si facci elettuario con mele: la dose onc. meza.

Vn'altro per la pietra, che vsaua Papa Gregorio Quintodecimo.

℞. **R** Egolitia, anisi, radiche di finocchio, di sassifragia, di petroselle di malua, di eringion, herba turca, eardo santo, milliu-folis, semi di asparagi, di alicacabo, cioè alchachengi, seme de meloni, vua passa, fichi secchi, brugne, cremor di tartaro, cannella, di ciascheduno oncie vna, radiche di anonide, oncie 2. sena tre, ogni cosa bolla in acqua stillata di rauanelli quanto basta, che consumi la metà, di poi si colli con forte spressione, nella quale aggiungi zucchero oncie 6. fa cuocere à cottura di mele à lento fuoco, dipoi leualo, & aggiungi fior di cassia cauata di fresco oncie sei, mescola bene, e conserualo in vaso vitriato, e se ne pigli quanto vna castagna, beuendoui sopra vna scudella di brodo, e si seguita così ogni mattina, mentre ci è il bisogno: questa ricetta

cetta me l'hà data l'Eminentissimo Cardinale Ottobono tanto mio caro padrone.

Elettuario per la renella.

A Ccioche ogn'vn possi seruirsi à questo suo voglio mettere alcune ricette, che hebbi in San Spirito (mentre ero speciale) da Frà Hippolito capo mastro, huomo dottissimo in tutte l'arti, e sò che lui le hà prouate, che però le scriuo.

℞. Cenere di scorze d'oua, che ne sia uscito il pulcino, vetro abbruggiato, pietre di spongia, pietra giudaica di ciascheduno dra. 1. e meza, seme d'appio, di rusco di petrosello, d'asparagi, d'oliuella, di ciascheduno dra. 1. anisi, regolitia di ciascheduno onc. meza, sangue di becco preparato dra. cinque, mucilagine, di sebestem lib. 1. zucchero rosso lib. meza, oximel composto onc. 3. pistacchi pisti in infusione nella liscia calda per due giorni di poi si taglino minutamente; la mucilagine, l'oximele, & il zucchero si cuocano assieme à spessezza di miele: di poi s'incorpori il tutto nel mortaro con li pistacchi, e l'altre cose poluerizzate, e se ne facci elettuario. la dose à da dra. 2. à 4. & è miracoloso per calcoli, viscosità, all'ardor della orina, & alla distillatione d'essa, come da gl'ingredienti si può scorgere.

Al mal di fianco, e renella.

℞. **M** El commune fino libra vna, offi di persico, che si stacchi lib. 1. offi di

di nespole oncie 3. pietra giudaica oncie 4. musco dra. 1. pista il tutto sottilmente, & incorpora col mele, e metti à distillare in boccia di terra, ò vetro luttata con capello à lento foco fino, che esca tutta la sostanza, e stijno ben turate le congiunture, che non respiri, e quando il capello si riempie di fumo se li mettono di pezze bagnate sopra, e come sarà finito, lascia così per vintiquatt' hore, dipoi leua il recipiente, cola la distillatione per pezza di lino, serbala in vaso di vetro sturato, che perda l'odor di fumo, e si farà chiaro come rubino: la dose oncie due, con altrettanto di giulebbe violato.

Rimedio prouato per la Renella, e Viscosità.

℞. **N**ella Luna di Genaro, ò di Febbraio cime di fichi saluaticchi quanto basta, acciacale nel mortaro, ò sopra vna pietra, dipoi mettila infusione nel vino bianco gagliardo per vna notte al sereno, dipoi cola senza spreffione, e metti à distillare per boccia le dette cime di fico secondo l'arte.

Item. ℞. Limoncelli quanto basta, fettagli in parti sottili, e metti à stillar, e quando vuoi adoprarli piglia vn bicchiero di dette acque, cioè mezo dell'vna, e mezo dell'altra, e si puol pigliare di tutti i tempi; ma meglio è quando la Luna è piena. Il vino, nel qual è stato in infusion di fico stillalo; & è mirabile per dolori colici.

Ac-

Acque del Gran Duca per la Renella.

℞. **S**ifimbrio acquat. appio, pinpinella, cetraca, parietaria, capel venere, salsifraggia, radiche di anonide, di ciascheduno parti vguali, distilla per bagno maria: la dose è mezo bicchiero: la salsifraggia è quella di Discoride.

Acqua per dolor di fianco, che procede da Renella.

℞. **F**iori di sambuco freschi lib. due, anime di ossa di persico lib. vna, d'ossa di cerasa, ò marasche oncie sei, si metta il tutto in orinal di vetro, e si distilla per bagno: la dose è on. 4. & è mirabile.

Acqua per la Renella.

℞. **L**imoncelli piccioli da sugo libre 2. semi de gl'istessi oncie 3. salsifragia, scolopendria, cetraca, parietaria di ciaschedun manip. mez sifimbrio acquat. isopo, radiche di finocchio, e di petrosello di ciascheduno oncie quattro, fiori di malua p. vna, gramigna, anonide di ciascheduno oncie sei, pista il tutto in pasta, e metti à distillare per bagno: la dose vn'onc. è meza ogni mattina.

Rimedio prouato da me à Spoleti in vn Frate Laico, che patina di pietra, & in molti altri.

℞. **D**I quelle pietruzole, che si troua dentro il ventricolo delle palombelle, fanne poluere, e con cannella, e fiori di sambuco di tutti parti vguali, ne

C

da-

darai vna dram. per volta con acqua di anonide, ò di sassifragia, e col vino bianco, e credi all'esperienza, che quest'è vn Secreto miracoloso per renella, e per la pietra, pigliandolo più volte.

Per leuare l'ardore dell'Orina.

℞. **S** Eme di latuca, indiua, scariola di ciasched. dram. 2. fiori di nenufari citrini, viole di ciascheduno dra. 1. seme di papaueri bianchi onc. 1. seme di giusquiamo bianco dram. mez. sebestem onc. meza zaffarano dr. vna, legno dolce dr. 5. pignoli onc. vna, si facci decotto in lib. 6. d'acqua alla consumatione del terzo, di poi si coli: la dose onc. sei, con onc. vna di giulebbe violato, la mattina all'alba, per alcuni giorni, purgato prima il corpo, & è infallibile prouato da me.

Per prouocar l'orina, e li mestrui.

℞. **P** Vleggio, e cimino, radiche di gigli paunonazzi, astrologia tonda, di ciascheduno parti vguale, fanne elettuario col miele quanto basta: la dose dra. 3.

Decotto mirabile per romper la pietra.

℞. **R** Adiche di anonide oncie vna, sassifragia, virga pastoris della vera, di ciascheduno manipolo vno, seme di alchachengi detta vesicaria num. ottanta millium folis oncie 1. seme di lappa maggiore, canella, seme di sassifragia, d'anisi di finocchio, di ciascheduno dra. 3. bache d'ellera arborea oncie meza, gambe secche di

di faue dra. 6. si facci decotto del tutto in acqua di parietaria, di cetracca, e di vino bianco, di ciascheduno quanto basti fin'alla consumatione del terzo, e sarà fatto: la dose oncie 3. & è mirabile.

Decotto potente per la Renella.

℞. **S** Vgo d'irios purificato onc. vna, mel rosato oncie due, si dij à bere al patiente, che farà miracoli per esser medicamento gagliardo: ma se la persona fosse di debole complessione basterà darli dram. sei di sugo, & onc. vna, e meza di mel rosato, & è prouato.

Per leuare la viscosità delle reni.

℞. **M** Illefoglio, radiche d'agrimonia, di ciascheduno quanto basta, fanne poluere sottile, della quale piglia vn cucchiaro sera, e mattina con vino per alcuni giorni.

Vn'altra acqua per la Renella prouata in Napoli.

℞. **L** Imoncelli quanto basta, tagliali in sette sottili per trauerfo, & habbi parietaria, pistala grossamente, e metti nella boccia vn strato di parietaria, & vn di limoncelli tagliati, e così seguirai fino, che la boccia è piena doi terzi, dipoi metti à distillare, e l'acqua, che vsirà conseruala per li bisogni: la dose è trè, ò quattro onc. sera, e mattina: io l'hò prouata più volte, sempre è riuscita felicemente.

*Poluere per la Renella del Duca di Ferrara.
prouata in San Spirito.*

℞. **D** Elli quattro semi freddi maggiori communi di ciascheduno dr. vna, semi di malua, regolitia, radiche di sassifragia maggiore, draganti, ossa di nespoli di ciascheduno dram. meza seme di rusco, di pimpinella, d'asparagi, di litospermo, di di ciascheduno scrop. vno, zucchero fino onc. sei, si facci poluere sottilissima; la dose è da vna à due dra. in vino bianco, vn di sì, e l'altro nò, e se vi fosse febre si pigli con acqua di faue, ò di anonide, ò di sassifragia.

Elettuario per incarnar i denti.

℞. **F** lori, e foglie di rosmarino onc. i. boloarmeno dram. meza, alume di rocca, corno di ceruo preparato, di ciasched. dra. vna, noce moscata dra. meza, coralli, ballauftri, frondi di mortella, di ciasched. dra. i. siroppo di mortella, quanto basta per farne ellet. del qual si fregono le gengiue sera, e mattina, e le fortifica.

Rimedio per imbiancar li denti.

℞. **R** osmarino, menta, puleggio, di ciascheduno dra. meza, radiche d'ireos, gionco odorato, di ciasch. scrop. mezo corno di ceruo preparato pomice, ossa di seppa, sal bianco di ciasch. scrop. 2. si pigli il tutto, e con mucilagine di gomma dragante fatta nell'acqua rosa, se ne faccino trocisci, e si conseruano per li bisogni, quan-

quando si vogliono adoprare si pistino, e con la poluere si strofinano bene li denti, e li fa bianchi, e lustri come auorio.

Vn'altra poluere all'istessi denti.

℞. **M** astici, incenso, di ciasched. onc. meza, corno di ceruo preparato, corali rossi, rose, rosse, sandali cetrini, garofoli, di ciascheduno scrop. 2. ossa di seppa, alume di rocca abbruggiato, pomice di ciascheduno dra. due, sal bianco dra. vna, si faccia del tutto poluere, e quando si vorrà usare, se ne metta vn poco in vna pezza bianca di lino sottile, e se ne facci vn bottonecino, il quale si bagni nell'acqua rosa, e con esso si fregghino li denti; questa poluere la fecci usare à Torino ad vna Sig. Marchese, che li hauea neri, e guasti, e non solo gli vennero bianchi; ma gl'ammazzò li vermi, che li rodeuano tutti.

Vn rimedio marauiglioso, e facile da fare, per ammazzar li vermi, che rodono li denti.

℞. **S** eme di giusquiamo, ò di cipolle, piglia vna candella della grossezza d'vna penna da scriuere, scaldala bene, e strofinata nel detto seme, che s'incorpori bene, di poi piglia, vn'imbottatore da vino, e metti la punta del detto imbottatore, che tochi il dente guasto, tenendo la testa bassa, dipoi accendi la candella, e falla abbruggiare dentro il detto imbottato-

*Poluere per la Renella del Duca di Ferrara.
prouata in San Spirito.*

℞. **D** Elli quattro semi freddi maggiori communi di ciascheduno dr. vna, semi di malua, regolitia, radiche di sassifraga maggiore, draganti, ossa di nespoli di ciascheduno dram. meza seme di rusco, di pimpinella, d'asparagi, di litospermo, di di ciascheduno scrop. vno, zuccaro fino onc. sei, si facci poluere sottilissima; la dose è da vna à due dra. in vino bianco, vn di sì, e l'altro nò, e se vi fosse febre si pigli con acqua di faue, ò di anonide, ò di sassifraga.

Elettuario per incarnar i denti.

℞. **F** Iori, e foglie di rosmarino onc. i. boloarmeno dram. meza, alume di rocca, corno di ceruo preparato, di ciasched. dra. vna, noce moscata dra. meza, coralli, ballauftri, frondi di mortella, di ciasched. dra. i. siropo di mortella, quanto basta per farne ellet. del qual si fregono le gengiue sera, e mattina, e le fortifica.

Rimedio per imbiancar li denti.

℞. **R** Osmarino, menta, puleggio, di ciascheduno dra. meza, radiche d'ireos, gionco odorato, di ciasch. scrop. mezo corno di ceruo preparato pomice, ossa di seppa, sal bianco di ciasch. scrop. 2. si pigli il tutto, e con mucilagine di gomma dragante fatta nell'acqua rosa, se ne faccino trocisci, e si conseruano per li bisogni, quan-

quando si vogliono adoprare si pistino, e con la poluere si strofinano bene li denti, e li fa bianchi, e lustri come auorio.

Vn'altra poluere all'istessi denti.

℞. **M** Astici, incenso, di ciasched. onc. meza, corno di ceruo preparato, corali rossi, rose, rosse, sandali cetrini, garofoli, di ciascheduno scrop. 2. ossa di seppa, alume di rocca abbruggiato, pomice di ciascheduno dra. due, sal bianco dra. vna, si faccia del tutto poluere, e quando si vorrà usare, se ne metta vn poco in vna pezza bianca di lino sottile, e se ne facci vn bottoncino, il quale si bagni nell'acqua rosa, e con esso si fregghino li denti; questa poluere la fecci usare à Torino ad vna Sig. Marchese, che li hauea neri, e guasti, e non solo gli vennero bianchi; ma gl'ammazzò li vermi, che li rodeuano tutti.

Vn rimedio marauiglioso, e facile da fare, per ammazzar li vermi, che rodono li denti.

℞. **S** Eme di giusquiamo, ò di cipolle, piglia vna candella della grossezza d'vna penna da scriuere, scaldala bene, e strofinata nel detto seme, che s'incorpori bene, di poi piglia, vn'imbottatore da vino, e metti la punta del detto imbottatore, che tochi il dente guasto, tenendo la testa bassa, dipoi accendi la candella, e falla abbruggiare dentro il detto imbottatore.

re acciò il dente ne riceua il fumo ben caldo, e facendo così doi, ò tre volte ammazzerà li vermi, ma bisognarebbe vederlo fare vna volta: non potrei raccontare quanti ne hò guariti per tutto doue sono stato, & è secreto miracoloso, e facile da fare.

Vn'altro all'istesso.

℞. **C** Enere di rosmarino, frega con essa li denti guasti, e li farà bianchi, & ammazzerà li vermi, e ne leuerà il dolore.

Decotto per dolori di denti, quando sono guasti prouato, e facile d'uso.

℞. **R** Adica di giusquiamo fresca onc. 2. aceto forte lib. 1. bolla, che consumi il terzo, e così caldo quanto si può sopportare, mettilo in bocca dalla parte che ti duole, e fa così tre, ò quattro volte, che subito t'adormenterà il dente, e se ci è la fluxione fa vn cerottino alla tempia con mastici, ouero lumachelle picciole, che vederai l'affetto; io l'hò fatto fare ad vna infinità di pueri, che non poteuano spendere, e tutti sono guariti.

Vn'altro decotto, che fortifica li denti.

℞. **B** Alaustri, accaccia, galla, hipocistide di ciascheduno parti vguali, fa bollire il tutto in acqua calibeata, si fomentino li denti, ouero fa poluere delle sopradette cose, e con essa fregarai li denti, & è prouata da vn Cavalier di Malta, che ce lo feci fare.

Per

Per far nascer i denti alli putti senza dolore.
℞. **V** N gallo vecchio, tagliali la cresta, e con il sangue, che cola ongi le gengiue al putto, che non li doleranno più, e li denti vsciranno più facilmente.

Per far cascar li denti da per se.

℞. **F** Arina di grano, impastala con sugo di tintimalo, ò di celidonia, e di quella empie il buco del dente guasto, che frà poco tempo calcarà da se, ma guarda che non tocchi gl'altri.

Vltimo rimedio per dolor di denti, quando gli altri fallissero, & è infallibile.

L Vltimo rimedio è, che se il dente è guasto te lo facci cauare, perche oltre che guasterà gl'altri, non te ne potrai seruire, e così sarai libero da tanto trauaglio, e questo basti per questo male sopra il quale hò discorso assai, e posti belli secreti, e prouati per esser dolor tanto grande, che à pensarci solo fa tremare chi ne hà patito.

Poluere, ch'accelera il parto.

℞. **C** Anella, scorza di cassia, fistula, rubia tintorum, di ciascheduno scro. vno, se ne faccia poluere sottile, e si dia con brodo, ò con vino.

Vn'altro rimedio all'istesso.

℞. **V** Na pietra Aquilina di quelle, che vengon dall'Egitto, che sono le meglio, e quando la donna vuol partori-

B 4

re,

re, legali la detta pietra alla coscia, che tocchi la carne, che presto la farà partorire: ma auuerti di leuarla subito, ch'hauerà partorito, perche altrimenti tirarebbe fuori anco la madre, & io ne tengo vna picciola legata in argento, con la quale hò liberato molte donne.

Poluere per far uscir la seconda dopo il parto.

℞. **D**ittamo cretico, sabina, castorio, zaffarano, di ciasched. scrop. i. cannella gr. 3. si facci poluere sottile: la dose è vn scr. con acqua di cetracca.

All'opilatione della Matrice.

℞. **A**strologia tonda, gomma, laca, radiche di gigli pauonazzi, di ciasched. parti uguali, bolla il tutto in decotto di matricaria: la dose dra. 4.

Al menstruo bianco delle Donne.

℞. **C**lmino, macis, mastici, vernice in grana, incenso, di ciasched. parti uguali, fanne poluere sottile, dopo habbi mel commune, & ongi tutta la schena alla paziente, e dopo spoluerizali sopra della detta poluere, & infasciala, e così farai per dieci giorni continui la sera, & hauerai l'intento.

Poluere per la soffocatione della Matrice.

℞. **A**gnocasto, peonia, cioè li semi, di ciascheduno dr. vna, ruta secca, calamento di ciascheduno scrop. vno, semi di anisi, ameos, di ciascheduno dramme-

meza, si facci poluere sottile: la dose è dr. meza con vino bianco.

Vn'altra poluere per la Matrice.

℞. **F**iori di noci dra. vna fane poluere, e la darai con brodo, ò con vin bianco, e lo stesso fa vna dra. di bache di lauro presa come sopra.

Per fermare li mestruai alle donne, tanto bianchi, quanto rossi.

℞. **P**oluere di menta secca, mille foglio, pisopo di ciascheduno oncie vna, fiori di granati, noci di cipresso, di ciascheduno dra. vna, terra sigillata dra. due, si facci poluere sottile: la dose è dra. vna, con acqua di piantagine, pigliando dopò vn'ouo tosto, & è prouato, vale anche alla gonorrea de gli huomini.

Vn'altro rimedio all'istesso male.

℞. **S**angue di drago in lacrima, pietra hematite, coralli rossi, seme di porcellana, e di piantagine, balaufti, bolo armeno di ciasched. dram. i. si facci poluere sottile: la dose è dr. vna, con on. 4. d'acqua di poligano, ò di piantagine, ma prima si purghi il corpo, & è prouato in Roma.

Per prouocare il mestruo alle donne.

℞. **T**rocisci di mirra dram. vna, fanne poluere, e dalla con vino tepido, e vederai miracoli.

Per la carnosità del ventre.

℞. **C**Era nuoua, ma bianca, e per ogni lib. metti trementina onc. i. e

re, legali la detta pietra alla coscia, che tocchi la carne, che presto la farà partorire: ma auuerti di leuarla subito, ch'hauerà partorito, perche altrimenti tirarebbe fuori anco la madre, & io ne tengo vna picciola legata in argento, con la quale hò liberato molte donne.

Poluere per far uscìr la seconda doppo il parto.

℞. **D**ittamo cretico, sabina, castorio, zaffarano, di ciasched. scrop. i. cannella gr. 3. si facci poluere sottile: la dose è vn scr. con acqua di cetracca.

All'opilatione della Matrice.

℞. **A**strologia tonda, gomma, laca, radiche di gigli pauonazzi, di ciasched. parti vguali, bolla il tutto in decotto di matricaria: la dose dra. 4.

Al menstruo bianco delle Donne.

℞. **C**imino, macis, mastici, vernice in grana, incenso, di ciasched. parti vguali, fanne poluere sottile, doppo habbi mel commune, & ongi tutta la schena alla patiente, e doppo spolverizali sopra della detta poluere, & infasciala, e così farai per dieci giorni continui la sera, & hauerai l'intento.

Poluere per la soffocatione della Matrice.

℞. **A**gnocasto, peonia, cioè li semi, di ciascheduno dr. vna, ruta secca, calamento di ciascheduno scrop. vno, semi di anisi, ameos, di ciascheduno dramme-

meza, si facci poluere sottile: la dose è dr. meza con vino bianco.

Vn'altra poluere per la Matrice.

℞. **F**iori di noci dra. vna fane poluere, e la darai con brodo, ò con vin bianco, e lo stesso fà vna dra. di bache di lauro presa come sopra.

Per fermare li mestruì alle donne, tanto bianchi, quanto rossi.

℞. **P**oluere di menta secca, mille foglio, isopo di ciascheduno oncie vna, fiori di granati, noci di cipresso, di ciascheduno dra. vna, terra sigillata dra. due, si facci poluere sottile: la dose è dra. vna, con acqua di piantagine, pigliando dopò vn'ouo tosto, & è prouato, vale anche alla gonorrea de gli huomini.

Vn'altro rimedio all'istesso male.

℞. **S**angue di drago in lacrima, pietra hematite, coralli rossi, seme di porcellana, e di piantagine, balaustri, bolo armeno di ciasched. dram. i. si facci poluere sottile: la dose è dr. vna, con on. 4. d'acqua di poligano, ò di piantagine, ma prima si purghi il corpo, & è prouato in Roma.

Per prouocare il menstruo alle donne.

℞. **T**rocisci di mirra dram. vna, fanne poluere, e dalla con vino tepido, e vederai miracoli.

Per la carnosità del ventre.

℞. **C**era nuoua, ma bianca, e per ogni lib. mettici trementina onc. i. e

con essa fa candelette, facendo lo stoppino di 4. fila di refe, ò filo da cucire bianco, e la candela si facci fortissima, e longa vn palmo, e ben polita, e non si facci d'altra materia, dipoi fa il seguente vnguento.

Minio onc. 2. mel bianco, butiro, vino bianco di ciasched. onc. 2. si facci bollire il tutto lentamente in vaso di terra, ò di rame stagnato, e mentre bolle rimena l'vnguento con vn mazzetto di penne di piccioni, che siano piene di sangue, e come è consumato pigliane dell'altre, così seguitarai fino, che il vino è tutto consumato, di poi leualo dal fuoco, e così caldo colalo per pezza di lino, e sarà fatto, e quando ti vuoi medicare della carnosità piglia vna candeletta delle sopradette, e mettila in cima vn poco di quest'vnguento, e mettila dentro il membro, fino ch'arriui doue è la carnosità, e così seguitarai fino che la candeletta passi liberamente, e sia consumata tutta, e questo è il modo per curarsi, & è prouato infinite volte.

Pillule per la gonorea, ò scolatione.

℞. **C** Arabbe bianco, mastici, di ciascheduno dram. trè, regolitia dram. vna, rhabbarbo onz. mez. oglio di noce moscate scrup. mezo, oglio di carabbe gocce, vini, croco di marte scrup. vno con siroppo mirrino, si facci massa di pillole: la dose da scrup. vno à meza dram. purgato prima il corpo.

Acqua

Acqua per scolatione di reni.

℞. **D** Ittamo cretico, ireos, menta, di ciasched. on. vna, agnocasto, seme di lattuca, di ruta, di ciasched. dr. sei, trementina onc. 4. vino bianco potente lib. due, si metta il tutto à distillare secondo l'arte: la dose è on. vna sera, e mattina, purgato prima il corpo, & è prou. da me.

Decotto all'istessa scolatione.

℞. **S** Empre viua minore manip. i. seme di scorogni, di agnocasto, di piantagine, radica di tormentila, di ciascheduno onc. meza, bottoni di rose rosse manip. mezo, fiori di verbasco p. vno, sugo di limonzelli onc. vna, acqua di malua lib. quattro, ouero quanto basta: si facci decotto, e dopo purgato il corpo se ne dij sera, e mattina onc. due, e se bene è mucillaginoso, nondimeno è miracoloso, & è prouato.

Pillule per l'Hidoroepesia.

℞. **S** Piconardo, spica Romana, di ciasched. oncie meza, agarico, astrologia rotonda, amomo, zaffarano, rame abbruggiato, epitmo, mastici, hipericon, costto, camedrios, di ciascheduno dra. 3. mirra, squinanti; radiche di esula preparate, di ciasched. dr. i. aloè sucottrino onc. i. si facci massa di Pillule: la dose è dr. 2.

Segni dell'Hidoroepesia.

L A lingua bianca, e fredda, si vedono per il ventre certe venette, & il mem-

bro virile entra dentro, all'hora non ci è rimedio.

Decotto per l'hidropesia.

R. Adiche d'ireos fresche onc. i.e meza, soldanella, assara, specie di acartamo, di ciasched. dr. tre, seme di ebulli, canella, di ciascheduno dr. i. zuccaro oncie 2. vino bianco, & acqua stillata di sambuco, di ciascheduno quanto basta per far il decotto da pigliar in trè mattine, e vedrai vn' operatione miracolosa.

Vn'altro rimedio all'hidropesia.

R. S. Vgo di rose bianche lib. meza, zuccaro bianco, e miele, di ciasched. lib. i. e onc. 3. si faccino bollire assieme secondo l'arte leuandoli la schiuma, e come comincia à spessirsi, aggongerui radiche di ebulli libr. i. marubio secco, seme di finocchio conquassato, di ciasched. dra. 2. acini freschi, di ebulli, di sambuco (se si fa l'estate, ò il suo seme l'inverno) di ciasched. onc. 2. canella dram. 6. macis galanga di ciasched. dra. 3. sugo di elaterio onc. meza, fa cuocer il tutto secondo l'arte, à spessezza di miele, e fanne elettuario, del quale ne darai onc. mez. con vn bicchiero di siero di capra, ò d'acqua d'orzo: quest'elettuario guarisce miracolosamente l'hidropesia, benchè inueterata, e si puol dare ad ogni sorte di persone.

Vn'altro Rimedio più facile.

R. Adica di spatula fetida oncie vna, mondila, e dalla à mangiare così fre.

fresca, & immediatamente beua vna meza scudella di brodo, e con questo rimedio hò guarito tre, ò quattro Contadini; e si piglia almanco 2. volte la settimana, e fa vomitare, & andar del corpo: il simile fa vn scrop. di poluere di laureola preparata, ò di gratiola; & è prouato.

Decotto per la Milza.

R. Aspatura di legno santo oncie 4. scorze dell'istesso, di frassino, di ciascheduno onc. due, assara dra. sei, regolitia, polipodio di ciascheduno onc. vna, cetraca, adianto, politrice, camedrio, iua arctica, di ciascheduno manip. vno, fiori di ginestra manip. vno, si metta il tutto in vaso di vetro à bagno maria in lib. 3. di vino bianco, e lib. 4. d'acqua di cetraca per doi giorni, di poi si coli, e con zuccaro si facci dolce, armatizandolo con canella: la dose è onc. 4. sera, e mattina per trè hore auanti mangiare: quest'era vn secreto del Medico del Rè di Francia, & io l'hebbi in Prouenza, in tempo, ch'imparauo l'arte, & è prouato.

Empiastro per la Milza.

A. Rmoniac, bdelio, di ciascheduno dr. i. seme d'agnocasto, tamarisco scolopedria, mastice, legn. aloè di ciasched. dr. mez. scorzo di capari, scotano di ciascheduno scrop. due, raza di pino, oglio di cappari, di ciascheduno onc. due, cera quanto basta, fa cerotto secondo l'arte.

Vn'altro Decotto per la Milza.

R. **S** Corze mezane di frassino quanto vuoi, fanne decotto in acqua comune, & ogni mattina beui di esso decotto vn bicchiero; aggiongendoui vna onc. di siroppo di cinque radici, vedrai l'effetto, se bene è vn poco difficile da pigliare, e se dassi di questo decotto per quindici giorni ad vn Porco, il consumarebbe tutta la Milza.

Cerotto per la Milza.

R. **D** Iaquilon con gommis lib. vna, farina di senapa dr. due, cantarelle dr. quattro, incorpora assieme, e fa cerotto, & applica sopra la milza, mettendo prima sopra vna pezza sottile, e mutala, due volte il dì, che prouato.

Empiastro per la Milza.

R. **V** Erbena fresca, farina d'orzo, di ciaschedun quanto basta, sal comune poluerizato vn mezo pugno con chiara d'ouo sbattuta fa empiastro, & applicalo sopra la milza, e lascialo, & ogni 24. hore mutalo, che vedrai miracoli.

Cerotto per la Milza prouato.

R. **A** Rmoniac, bdelio, ireos, seuo vacino di ciascheduno oncie due, incenso, opoponaco galbano, di ciascheduno onc. vna, pepe nero dram. quattro, cera noua, pece nera, di ciascheduno onc. due, e meza, alume di rocca, solfo, mirra di ciasche-

scheduno dram. 10. pilatro, radica di capari, di ciascheduno dr. cinque, legno visco, quercino, astrologia tonda, zaffarano, cardamomo maggiore, e minore, oglio nardino di ciascheduno dram. tre, le gomme si dissoluocono nell'aceto squilitico, e si facci ceroto secondo l'arte, & è miracoloso, e prouato, purgato prima il corpo.

Ceroto mirabile per la Milza.

R. **A** Romatico, galbano, bdelio, di ciascheduno onc. meza, seme, di fenepa, radica astrologia tonda, ireos di ciascheduno dram. vna, radica di cocumero asinino onc. meza, opoponaco, mirra, di ciascheduno dram. vna, sugo di pan porcino onc. due, radiche di capari onc. meza, fiori di sale dramma vna, aceto squilitico quanto basta per dissoluere le gomme, oglio di capari oncie 4. cera onc. vna, fa ceroto secondo l'arte, & è il più potente rimedio, che si possi trouare, & è prouato.

Vn'altro empiastro per la Milza.

R. **C** Alce viuua parte vna, miele crudo parte tre, mescola ogni cosa assieme, e applicalo sopra la milza, ponendoui sopra stoppa di lino ben calda, e non la mouer se non si stacca da se, e di nuouo lo rimetterai, e se fa visigare è buon segno, che guarirai; l'hò fatto fare più volte ai Contadini alla Val di Rieri, e sono guariti.

Acqua mirabile per la Podagra.

℞. **F**iori, e foglie di sambuco verde, di ciascheduno lib. meza, si pistino grossamente, e s'infondino in acqua vita quanto basti nel bagno maria per due, ò tre giorni, e di poi si distilli, e con detta acqua riscaldata si fomenti la parte offesa, e mattina: non si deue temere l'acqua vita, perche sia calda, poiche essa assottiglia la pele, & apre li porri, che esalino gli humori, e poi basta l'esperienza senz'altra ragione.

Oglio per la Podagra.

℞. **O**glio commune vecchio lib. vna, e meza, cammomilla, essentio, ros-marino, calamento, matricaria di ciascheduno manip. vno, gionco odorato manip. mezo, seme di perforata onc. meza, grasso d'anetra, e d'oca, di ciascheduno oncie tre, midolla d'ossa di vitello, e di ceruo, di ciascheduno onc. vna, e meza, radica di enula campana, e di ebuli conquassati, di ciascheduno oncie 4. ranocchie viue num. 8. vermi di terra lauati col vino onc. 4. si metta il tutto in vna pignatta noua vitreata, con lib. 6. di maluasìa, ò altro vino potente, per hore dodeci, dipoi bolla à lento fuoco fin alla consumatione del vino, dipoi si colli, alla qual colatura aggiungi trementina onc. due, zaffarano scrop. due, dia vn sol bollo, e se vuoi farne vnguento aggiogge-
li

li cera onc. due, e sarà fatto: con questo rimedio guarì il Sign. Honorato Pignone Speciale, mio Padrone à Fregius in Prouenza, qual Secreto lo portò vn suo Cugnato, gentil'huomo, che staua nella Corte del Rè di Francia, con la seguente poluere preferuatiua, nè mai più hebbe la podagra.

Rimedio per acquietare il dolore della podagra in breuissimo tempo.

℞. **L**Audano, ò nepente scritto nel 3. lib. à car. 209. dra. vna, vnguento populeon, ouero oglio di nenufari dra. meza, mescola assieme, e con esso onta il male così freddo, che in due volte leuarà il dolore senz'alcun pericolo.

Elettuario per la podagra.

℞. **C**entaurea minore lib. vna gentiana oncie vna, e meza, anisi, finocchio, appio di ciascheduno dram. 6. incenso, garofali, di ciascheduno dra. vna, radiche di gigli pauonazzi, agarico di ciascheduno dram. vna, e meza, cubebe, galbano, armoniaco, castoreo, pepe longo bianco, e nero, spica Romana, di ciascheduno oncie, due, e meza spiconardo, turbiti di ciasched. onc. 3. e dr. 6. aloè socotrinò onc. due carpobalsamo, squilla asfata di ciascheduno onc. due mastici, zaffarano di ciascheduno dra. 10. scamonea onc. vna, fà del tutto poluere con mele quadruplicato, fà elettuario, e non si adopri prima di sei mesi: vale a-
do-

dolori artetici, prouoca l'vrina, leua la
ostruptione, e mondifica il polmone.

Poluere per preseruarsi dalla Podagra.

℞. SEna orientale, cremor di tartaro di
ciasched. on. mez. anisi scrop. 1. er-
modatili dr. 2. falsa parilia dr. 1. iua arteti-
ca manip. 1. facci poluere sottile, e se ne pig-
li dram. 2. per volta con brodo vna volta il
mese, in tempo, che non hai la podagra, e
mai più ne patirai se vsarai questa poluere,
perche purga quell'humore, che la genera:
& à quanti l'hò data tutti sono liberati con
l'aiuto di Dio; scriuerò solo vn vnguento,
ch'vsaua il Rè di Francia.

*Vnguento per la Podagra del Rè
di Francia.*

℞. VNa radice grossa di brionia, taglia-
li 3. dita in cima per trauerso do-
pò fa vna concauità in detta radica, come
vna scudella, la qual empirai d'oglio com-
mune, di nouo vi rimetterai quel pezzo, ch'
hai tagliato, e così sottererai detta radica
vn braccio sotto terra, che stij in piedi per
sei mesi, doppo la cauerai, & il dett'oglio
sarà come linimento bianco, e lo conserua-
rai per onger la podagra, che subito acquie-
ta il dolore, e questo basti.

Per l'iteritia rimedio facile, e prouato.

℞. CAlce viua vna pietra grossa come la
testa, e la persona iterica si spoglie-
rà nuda, e si metterà à sedere sopra di vn sca-
belleto, e metterà la pietra della calce in

vn

vn tegame, ò concolina, che sia capace, e
sopra la calce vi metterai due manipoli di
frondi di verbasco tagliate minute, doppo
si metterà la concolina in mezzo trà legam-
me, e si farà coprire con lenzuolo, ò coperta
tutta quanta doppo pisciarà sopra la calce,
viua, la quale comincerà à fumare, e così
ne riceuerà quel fumo, e non si scopra men-
tre fuma, e subito, che si scoprirà si asciughi
bene, e rimettasi à letto, che sudarà, e di
nouo si asciughi, e così farà per tre giorni
continui, e si assicuri, che restarà libero, ma
prima bisogna purgarsi, & è secreto speri-
mentato.

Poluere per l'icteritia flaua, cioè la colera.

℞. A Mandole dolci, & amare, spodio
rose rosse, assentio, mastici, spico
nardo, anisi di ciascheduno dra. 4. seme d'
indiuiua dra. dieci, coriandoli oncie 1. aloè
sucotrino dramme sei, si poluerizzi il tutto
sottilmente: la dose è dra. due, ogni matti-
na con ottimo vino.

*Rimedio per l'iteritia, ò spargimento
di fiele.*

℞. CElidonia manip. vno, fiori, e fo-
glie d'hipericon, di ciascheduno
manip. vno, e mezo, auorio raspato, sterco
di anetra, di ciascheduno dra. 3. zaffara-
no dra. vna, e meza, lo sterco, & il zaffa-
ran. si leghino in vna pezza sottile di li-
no, e bolla il tutto assieme in parti vgua-
li di acqua di cetraca, e di vino bianco
se-

secondo l'arte, e nel fine si facci dolce col zuccaro: la dose è vn bicchiero la mattina per alcuni giorni.

Vn' altro all'istesso male.

℞. **M** Arubio negro, capeluenero, rosamarino, di ciascheduno manip. due, iua arretica, cetraca, nepeta, calamentato, lapatio acuto, di ciascheduno manipolo vno, fanne decotto nel melicrato, & vñalo ogni mattina vn bicchiero, che presto sanarai.

Aceto miracoloso, che ammazza li vermi de putri con ongere esternamente.

℞. **F** Oglio di persico verdi, assentio, ruta costo amaro, che si chiama lepido, menta, greca centanrea minore, di ciascheduno manip. vno, coloquintida, ò il suo seme, onc. meza, si pisti il tutto grossamente, e s'infonda in libbre due, ò più d'aceto forte, e per vn mese, turando bene il fiasco, dipoi si coli con forte espressione, & in detta colatura si distemperino aloè, e mirra di ciascheduno onc. i. triaca, ouero oruietano oncie vna, e meza, e si conserui alli bisogni, quando si vuol adoprare se ne piglia vn poco in vna scorcia d'ouo, si scalda vn poco, e si onge la fontanella della gola, la bocca dello stomaco, li polzi, e tutto il ventre, facendo così sera, e mattina, e vederai miracoli come hò veduto io, perche se li vermi so-

no saliti allo stomaco subito li fà andar per secesso morti, e per esser così mirabile non metterò più di due altri segreti.

Vn' altro per vermi.

℞. **C** Entuaria minore, assentio, farina di lupini, di ciasched. dra. vna polpa di coloquintida macerata nell'aceto, e poi disseccata dram. meza, oglio d'amandole, amare, lib. meza, cera onc. vna, e meza, si facci vnguento da ontare, come sopra; vale anco assai pigliar vn poco d'aloè, e di mirra distemperati assieme con aceto forte à forma d'vnguento, e pigliar due pezze tonde quattro dita larghe, & imbrattarle con questa robba, & applicarne vna sopra l'vmbellico, e l'altra alla parte della schena à drittura dell'altra, ouero pigliare due, ò tre oncie d'acqua commune, con quattro gocce di spirito di vitriolo, e darlo à bere al puto, & è prouato.

Ceroto mirabile per ogni sorte di piaghe doue sia bisogno d'incarnare disseccare, e corrodere.

℞. **L** Itargirio d'oro lauato onc. 4. cerusa onc. due, antimonio crudo, oncie, vna, tutia preparata oncie meza, oglio di cammomilla, rosato, e d'hipericon; di ciascheduno oncie quattro, cera bianca oncie tre, seuo di becco, rafa di pino, mastici, incenso, mira, di ciascheduno onc. vna, canfora on. meza, si facci ceroto secondo l'arte, & è mirabile, e prouato.

Vn'altro ceroto per piaghe.

℞. **D**lapalma lib. vna rafa di pino, cera nuoua, di ciascheduno lib. meza, oglio d'abezzo oncie quattro, verderame on. vna, oglio d'hypericon on. 3. si facci ceroto, come sopra, e vale per le ferite, e piaghe prouato, e crepature di piedi.

Ceroto per piaghe d'ogni sorte, e per doglie di podagre, & altre.

℞. **G**Rasso di vaccina di castrato, di becco, di ciascheduno lib. 1. strutto senza sale on. cinque, oglio commune, cera nuoua, rafa di pino, grasso di anetra, di paparo, di cappono, di gallina, medolla di ceruo, di ciascheduno on. 6. assentio fresco, camedrio, ruta, tabaco, cioè le frondi, di ciasched. manip. vno, bollano l'herbe con aceto forte quanto basta, di poi si colino, e si spremino, di poi fa bollire l'aceto con li grassi sopradetti per tre quarti d'hora à lento fuoco, di poi aggiongeli la cera; la rafa di pino colate, e l'oglio, e serbalo, che è mirabile.

Vnguento di seccatino per piaghe.

℞. **B**Oloarmeno, pietra calamita lauata di ciasched. on. 2. litargirio d'oro, tutia preparata, piombo abbruggiato di ciasched. on. 1. sugo di solatro hortense on. 2. oglio violato on. 1. incenso dr. 6. grasso di vitello on. 2. trementina quanto basta per far vnguento, & è miracoloso per disseccare, particolarmente le piaghe delle gambe.

Vn-

Vnguento de ranis di Gio: da Vico per piaghe.

℞. **V**Ino rosso buono lib. 2. grasso di porco lauato, e di vitello di ciascheduno lib. vna, rannocchie viuue num. sei, vermi di terra lauati col vino oncie quattro, grasso di vipera, ò di serpe oncie due, meza, sugo di ebuli, ò di enula campana, oglio di cammomilla, e di aneto oglio laurino, e di spiga Romana, di gigli bianchi, di ciascheduno oncie due, oglio di zaffarano on. vna, incenso dra. dieci, euforbio dram. cinque, sticados arabico, gionco odorato, matricaria di ciascheduno manipolo vno, bolla il tutto à lento fuoco fino alla consumatione del vino, e nella colatura aggiungi litargirio d'oro lib. vna, trementina oncie due, cera gialla quanto basta, cioè lib. meza, e nel fine aggiungi storace liquido on. vna, e meza, di poi leualo dal fuoco, e mettilo sopra vn marmore largo aggiongendoui argento viuuo estinto con assongia di porco oncie quattro, si facci ceroto come segue.

Modo di fare il sopradetto ceroto.

℞. **P**Rima farà cuocere le ranocchie viuue, e li vermi lauati con li grassi di porco, e di vitello nel vino, fino che si consumi la terza parte, doppo vi aggiongerai la matricaria tagliata minutamente, lo sticados, doppo si mettono li sughi: oglio di aneto di cammomilla, di gigli, e lau-

laurino, il grasso di vipera, ò di serpe preso di Giugno, e bollino fin tanto, che consuma l'altro terzo, doppo si coli, e s'aggiunga il litargirio, mettendoli in vaso di rame da far ceroti à cuocere secondo l'arte, nel fine aggiungi la cera; e liquefatta, che sarà: leua il vaso dal fuoco, aggiogendoui gli ogli di spica, fatto per distillatione, e l'oglio di zaffarano, le polueri d'euforbio, l'incenso, la storace liquida, e la trementina, maneggiando di continuo, e quando sarà, quasi freddo gettalo sopra il marmore, onto con ooglio aggiogendoui l'argento viuo, estinto con assongia, e fanne madaleoni, ouero mettilo tutto assieme in vna pignata, perche si conseruarà meglio, e sarà fatto: credo che frà quanti ceroti, empiastri, & vnguenti si sono fatti, non ci sia il meglio di questo per piaghe, fistole, cancri, & altre piaghe corrosiue, poiche ti purga, incarna, cicatriza, e riduce à perfetta sanità, e cura le gomme del mal Francese.

Ooglio di Zaffarano per il cerotto.

R. **Z**affarano, acoro, di ciascheduno onc. vna, mirra onc. meza, mettili in infusione nell'aceto forte per cinque giorni, e nel sesto aggiogeuì seme di carui onc. 1. nel settimo fa bollire il tutto in lib. vna, e meza d'oglio commune alla consumatione dell'aceto, dopò colalo, e conserualo in vaso ben serrato.

Vn-

Vnguento per piaghe, e ferite mirabile.

R. **O**oglio rosato, trementina, ooglio d'hipericon, ooglio d'abezzo di ciasched. onc. vna, rafa di pino, mastici, mirra di ciasched. dr. 6. ooglio di spigo dr. 1. balzania nero onc. meza, cera vergine quanto basta per fare vnguento, vale à tutte le sorti di ferite, piaghe, percosse, e schinature, & anco al male di gambe.

Vnguento per mal di gambe.

R. **L**itargirio d'oro lauato, cerusa, ooglio cheirino, di gigli bianchi, violato rosato, chiara d'ouo, aceto, & vn poco d'amido, fa vnguento nel mortaro di piombo senza foco, & è mirabile per il mal di gambe, perche le rinfresca, dissecca, e cicatriza con breuità.

Balsamo per le ferite della testa.

R. **T**rementina libre due, gomma elemi, rafa di pino di ciascheduno onc. cinque si liquefaccino insieme, doppo aggiogeuì poluere d'astrologia longa onc. 2. poluere di bettonica, sangue di drago di ciascheduno oncie meza, e conserualo per li bisogni, e quando lo vuoi adoprare scaldalo, perche resta vn poco sodo, & applicalo sopra il male, e serue anche per altre ferite.

Ceroto Sacro per piaghe, & altri mali.

R. **M**inio, pietra calamita di ciascheduno on. 6. litargirio d'oro, e d'argento di ciasched. on. 3. ooglio di lino, e d'oli-

d'oliue di ciascheduno libre vna, e meza, laurino onc. 6. cera, e pece greca, di ciascheduno lib. vna, vernice, trementina, di ciascheduno onc. sei, oppoponaco, galbano, ferapino, armoniaco, bdelio, di ciascheduno oncie trè, carabbe, incenso, mirra; aloè epatico, astrologia longa, e tonda di ciascheduno oncie due, mumia, pietra hematite di ciascheduno onc. vna, e meza, coralli, bianchi, e rossi, madriperle, sangue di drago, terra sigillata, vitriolo bianco, di ciascheduno onc. vna, fiori d'antimonio, dram. due, croco di marte dra. trè, canfora onc. vna, si faccia ceroto di buona consistenza, come segue. Li fiori d'antimonio, & il croco di marte li trouarai scritti, nel terzo Libro, doue si tratta di quella materia.

Modo di fare il ceroto.

Prima, prepara le gomme nell'aceto secondo l'arte, doppo fa cuocer il litargirio con li ogli, sino che piglia il colore, all' hora aggiongeuil minio, e la pietra calamita, e dalli cottura di ceroto, e nel fine aggiongeuil la vernice, l'oglio laurino, la cera, la pece greca, e l'altre cose, doppo riscalda bene le gomme, e mescola bene il tutto sopra il fuoco maneggiando di continuo, e doppo aggiongeuil le polueri, e la canfora liquefatta in oglio di genepro, e per vn' hora continua maneggialo, get-

tandolo così caldo in vn catino pieno d'acqua, doppo sopra il marmore, onto con oglio di cammomilla, ouero d'hipericon, per farne madaleoni, e conseruali.

Le sue virtù.

Primieramente guarisce ogni sorte di piaga, tanto fresca, quanto vecchia, e le contusioni in qualunque parte del corpo siano etiandio nella testa; disicca, e mondifica le piaghe putride, e produce la carne buona, e presto la cicatriza: salda mirabilmente li nervi tagliati, e caccia fuori dalle piaghe ogni ferro, o legno, che vi sia dentro, o qualsiuoglia altra cosa; e molto buono per il morso d'animali velenosi applicatione sopra, matura facilmente ogni sorte di postema, e con marauiglia, e stupore guarisce li cancri, le scrofole, il fuoco sacro, & herpeti mitiga il dolore delle piaghe, e chi hauesse il capo gonfio, rada i capelli, vi applichi questo ceroto, che in breue lo sanarà: similmente leua il dolore di reni, & è vnico rimedio per guarire il male del fico: molt'altre virtù hò, che per breuità tralascio. Con questo ceroto vn Cirurgico Francese, dal qual'io l'hebbi in Prouenza si liberò dalle mani de' Turchi per li grandanari, che guadagnò, e chiamauasi Monsù Mattei, & io doppo in San Spirito ne feci molte belle esperienze per ogni Cirurgico lo doueria hauere per farsi ricco.

Oglio per ferite miracoloso, & è prouato.

R. Fiori, foglie, e semi d'hypericon, nel mese di Luglio, che all' hora comincia à fare il seme quanto vuoi, pista bene il tutto in mortaro di pietra, e metti dentro vna boccia di vetro assai capace, & infondiui sopra tanto greco, ò altro vino gagliardo, che cuopra la materia due dita, e lascia così per vna settimana, ma che il vaso sia ben turato, e mettilo al Sole dopò fa alquanto bollire, e cola, di nuouo farai come prima, & anco la terza volta, e così il vino resterà ben rosso dall'oglio, che vsirà dell'hypericon, ma la terza infusione non si cola, ma si pesa quanto è tutta la materia, vi s'aggiunge altro tant'oglio vecchio, quanto pesa il vino co'l herba, e si lascia dieci giorni al Sole con il vaso ben turato, e l'oglio si pesa per saper il peso delle droghe, e passati li 10. giorni aggiungi per ogni lib. d'oglio trementina onc. 2. zaffarano dr. 1. per lib. noci moscate, garofoli, mira, di ciasched. onc. meza per lib. radica di balzamina saluatica onc. 2. per libra belzoino, gomma edera di ciasch. dr. 2. per libra, gomma elemi onc. meza per libra, legno aloè dr. 1. per libra, millefoglio, bettonica, fiori di rosmarino, lingua serpentina di ciasched. manip. 1. per libra, frutti maturi di balzamina num. dieci per libra, fatto questo si metta il tutto à distillar nel bagno maria col suo capello.

lo, e recipiente, sino ch'è uscita tutta l'humidità, & all' hora sarà finito: doppo si leua il vaso dal bagno con destrezza, che non si rompa, e così caldo si cola, e si fa forte spresione, si conserua come vn tesoro in vaso di vetro ben ferrato.

Modo di adoperarlo.

R. Prima si laua la ferita con quella acqua, che hà stillato, ouero con vino caldo doppo si rasciuga con vna pezza fortile, e si medica con quest'oglio ben caldo in superficie, vnendo le parti della ferita, assieme, e non vi si metta mai tasta, ma pezzette bagnate sopra in dett'oglio caldo, perche presto le sana senza lesione alcuna, e se vi fosse vene tagliate, nerui, ossa rotte, tutti li sana perfettamente, e conserua la ferita dalla corrutione, e proibisce, che non ci concorra humore, leua lo spasmo, mondifica, incarna, e cicatriza con breuità di tempo, e se vi fosse concorso alcun humore, ontando sopra ben caldo, subito lo consuma, leua l'inflammatione, solue le contusioni, & è mirabile contra veleno, ontando tutto il corpo, gioua in ogni cruda febbre, e buono per dolori colici, per doglia di stomaco, ontando caldo: in somma è vn balsamo miracoloso, & io ne hò fatto infinite sperienze, chi non mi crede lo proua, che trouarà più di quel ch'io dico.

Per far venir le purghe alle donne.

¶ **C**Ime tenere di merangoli, cinque, & sei dalle à mangiare per tre, & 4. mattine col pane, che hauerai l'intento.

Rimedio per prouocare il mestruo, e cacciare la ventosità del corpo.

¶ **E**Vpatorio di Mesue, spiconardo, cannella, zaffarano, seme d'oppio regolitia, squinanti, carpobalzamo, rubia tintorum di ciasch. dra. 4. rahabarbaro dra. 3. mastici, gomma, lacca, spodio, rose rosse, altologia longa, e tonda di ciasched. dra. 1. facci poluere del tutto con miele quadruplicato, se ne facci elettuario: la dose è dram. 2. ogni dì, & è rimedio sicuro.

Per prouocare il mestruo alle donne.

¶ **M**Attricaria, sabina di ciascheduno onc. vna, zaffarano dra. due incenso scrop. vno, sangue di piccione secco, dr. 3. fa del tutto poluere: la dose dra. mezo con vino, & è vnico.

Vnguento per le scrofole, e cancri.

¶ **P**Rima di medicare questo male è necessario di purgar il corpo da quell'humore, e questo si può fare con la poluere dell'Antim. preparato nel modo, che si dirà nel 3. Libro, ouero con la laureola preparata, ò con la gratiola, che tutte purgano quell'humore per vomito, e per secchesso; ma l'Ant. purga solamente per secchesso, quando è ben preparato, fatta questa purga fa l'vnguento come segue.

¶ Oglio

¶ Oglio rosato lire 1. butiro oncie 2. fa bollire assieme in vn caldaro da vnguenti agiongendoui cera bianca onc. cinque, e come è liquefatto poneui cenere di salce, e carbone dell'istesso di ciasch. onc. 2. risagallo in poluere onc. 1. fa vnguento secondo l'arte, e quando lo vuoi adoprare, piglia vna pezza di lino sottile, e metticci l'vnguento sopra, & applicalo al male, e sopra la medesima pezza mettine vn'altra con butiro fresco ma più grande della prima, e se il male gonfia è segno, che presto guarirà; ma prima di metter l'vnguento laua le scrofole, ò cancri con decotto di mortella, noci di cipresso, e rosmarino, fatte nel vino quest'vnguento guarisce li cancri mirabilmente, purché non passi l'anno, perché all' hora sono incurabili; ma le scrofole voglion esser rotte, altrimenti non è buono.

Secreto prouatissimo per le scrofole.

¶ **S**Olimato cristallino oncie vna, pista lo sottilmente, doppio piglia dram. vna draganti, e mettili in infusione nel vino, e come è disfatto bene il tutto impasta il solimato con li draganti, e fanne troscisci della grossezza d'vn vaco d'orzo, e lascia seccare, e quando li vuoi adoprare, piglia vn poco di ceroto mollitiuo, e distendilo sopra vna pezza di tela grande come vn testone, & in mezzo della pezza facci vn buco picciolo, doppio applica il cerotino sopra

la scroffola, e metti nel bucco quel troscio-
fco, che tocchi la carne, e tura il detto buc-
co, di poi fasciali il male, perche dà gran-
dolore, & il detto troscisco roderà quel ra-
dicone in dodeci hore, e se gonfia il male
ongi attorno il cerotto con buttiro, e quan-
do leuerai il ceroto, guarda se la scroffola è
ben mortificata, e medificala con aslogna
vecchia, e cascata l'escara con ceroto di
gomma elemi, scritto nel fine di questo pri-
mo Libro: ma prima si purghi bene, altri-
mente non faria cosa à proposito, & è secre-
to composto da me in Piemonte, & in Ro-
ma, e se le scrofole non fossero rotte, questo
le rompe presto.

Vn'altro all'istesse scrofole.

Re. **R** Agani viui n. 6. mettili in l. 2. d'og-
lio commune in vna pignata
nuoua vitreata, che resista al fuoco, e fa bol-
lire fino, che l'oglio è tutto consumato, di-
poi si dij il fuoco di reuerbero, fino che li
ragani sono diuentati in calce bianca; all'
hora fanne poluere sottile, e quando la vuoi
adoprare, scarnifica bene la scroffola, e come
esce sangue, metticci sopra di questa poluere,
come se fosse tale, e sopra vna pezza bagna-
ta in liscia, che presto roderà il radicone,
dipoi medica col cerotto di gomma elemi,
e così farai ad vna ad vna: sappi, che molti
Libri mettono diuersi Secreti, ma non pro-
uati come questi.

Pol-

Poluere per le scrofole, e cancri.

Re. **R** Isagallo onc. vna, antimonio crudo
on. due, fanne poluere sottile, la
quale farai bollire in aceto forte per doi Mi-
ferere in vna pignata vitreata, dipoi leuala
dal fuoco, e lascialo schiarire, e quando sa-
rà chiaro butta via l'aceto pian piano, che
la poluere non vadi via; dipoi fa asciuttar
la detta poluere al Sole, e conseruala per i
bisogni; quando la vuoi adoprare laua ben
il cancro, o scroffola con decoto di mor-
tella, balauftri, noci di cipresso, e rose ros-
se: fatte nel vino, & asciuto, che sarà, metti-
ci sopra della detta poluere come sale, e so-
pra d'essa vna pezza bagnata in acqua, &
attorno onta cou buttiro, o grasso di galli-
na, ouer vnguento rosato, e lascia così per
vintiquattro hore dipoi fa vn ceroto di pece
nauale, e applicalo sopra il cancro, o scrof-
fola, & in sei hore si leuarà, e porterà seco
il radicone attaccato: dipoi medica con vn-
guento basilico per vn giorno, e doi, e poi
con cerotto di gomma elemi fino, che sarà
saldato il male, ma purgato prima il corpo;
questo secreto io non l'hò mai vofuto in-
segnare ad alcuno per esser tanto raro, &
à Rieti curai vn Baccaruolo, che staua à
Terria, per andar à Greccio, il quale haue-
ua 17. cancri in vna colcia, e con l'aiu-
to di Dio si guarì con questo medicamen-
to, non senza stupor di chi l'hauea medi-

D 5

cato

cato sette anni, e votarali la borsa, & io ci rimessi l'unguento, e le pezze.

Unguento per li pedocchi della testa.

R. **A**rgento viuio, assongia di porco maschio, vnguento rosato, di ciasched. onc. 2. sugo di limoni, onc. meza, mescola benissimo, e fanne vnguento.

Vn'altro alli stessi pedocchi.

R. **S**eme di sassifragia onc. 2. radica di eleboro bianco onc. vna, argento viuio onc. 2. assongia di porco lib. meza, sale dram. due, aceto forte onc. tre, oglio laurino onc. otto, sapone bianco oncie 5. mescola secondo l'arte, e fa vnguento da ontare la testa, che in due, ò tre volte ammazzarà tutti li pedocchi, e lendini; ma si mescoli benissimo l'argento viuio, che non si conosca in modo alcuno.

Poluere, che guarisce li cancri, fistole male di formica, & è prouata.

R. **V**nospo grosso, mettilo dentro vna pignatta nuoua, e cuoprilo ben col coperchio lutato, che non respiri; di poi metti la pignatta al fuoco, ch'il rospo s'abbruggi, e si riduca in poluere, dipoi piglia della detta polu. onc. meza, poluere di verbeno, di rosmarino, radica di capranella colta nel Mese di Marzo di ciascheduno onc. 1. e meza, mescola assieme con la poluere del rospo, e di essa mettine sopra il male, lauato prima con decotto di granati, e rosmarino fatto nel vino, e seguita la poluere vna vol-

volta il giorno, e quando hauerà ammazzato il radicone, medica con cerotto di gomma elemi.

Acqua detta Noli me tangere, per mal di Formica, e Cancri prouata.

R. **A**cqua di piantagine, e di rose, di ciascheduno libre vna, solimato, verderame, alume di rocca, di ciascheduno oncie meza, si pisti il tutto, e si facci bollire per doi misere, e si leui dal fuoco, e si colli, e si conferui per li bisogni; quest'acqua è vn potentissimo caustico, & ammazza subito li carbonci, ò posteme maligne, bagnandoli con essa.

Poluere per cancri, scrofole, & altre piaghe corrosive.

R. **R**adiche di capranella colta di Marzo, ò di Ottobre, falla seccare, e fanne poluere, e quando la vuoi adoprare laua il male con decotto di balaustri, e rose, & asciutto piglia vn fico secco spaccalo per mezo, e metti della poluere sopra il male, come sale, e sopra il fico spaccato, e lascia così per dodeci hore poi mutalo vn'altra volta, e come hà fatto l'ascara, medica con ceroto di gomma elemi, e vederai miracoli; questo medicamento lo faceua vn Contadino, al quale concoreua molta gente, e li guariva benissimo; & io l'imparai da lui, e ne hò fatte molte belle cure.

Per ammazzare vn carbonchio, ò bugnone, ò postema in tre hore.

R. **V** Erderame, calce viua, arsenico, salnitro, fuligine di forno, tarlo di quercia, di ciasched. parti vuali, fa del tutto poluere sottile, & al bisogno incorpora con vn rosso d'oua, & applica sopra il male, ponendoui sopra vna pezza con battiro, e cura anco li cancri; questo rimedio è bono in tempo di Peste, e prouato.

Vn'altro all'istesso male.

R. **A** Glio, pepe, foligine di forno di ciascheduno parti vuali, fa poluere, & applicalo come sopra, perche roderà tutto il radicone, & è prouato.

All'istesso male, per posteme.

R. **S** Oda, che la tengono li Vetrari, e quella, che fanno il sapone, fa che sij bianca, e quando vuoi romper vna postema, pistane vn poco, & incorporala con vn rosso d'ouo, & applicala sopra, che presto la romperà, & è marauigliosa.

Per fare vn caustico magistrale per romper posteme, bugnoni. far cauteri, e guarir cancri scrofole mal di formica, è mirabile.

R. **V** Itriolo abbruggiato onc. due, sale armoniaco onc. vna, calce viua; e tartaro abbruggiato, di ciascheduno oncie tre, fa bollire il tutto in liscia fatta di cenere di gambe di faue sino che, è consumata l'humidità, e dissecata conforme vā l'arte, e

si con-

si conferui dentro vn'ampolla di vetro ben turata in luogo asciuto per li bisogni.

Per romper vna postema in gola.

R. **S** Terco d'asino, e di rondini secchi, poluerizali sottilmente, e distemperane vn poco in acqua, e con essa gargarizza spesso, che presto guarirai; & è prouato da molti.

Empiastro per tumori, natte, & altre posteme.

R. **S** Terco fresco di capra, mescola con farina d'orzo, e con aceto, & acqua, e fanne empiastro, & applicalo sopra il mal più volte.

Per maturare in breue tempo li cicolini.

R. **H** Erba nasturtio, si chiama allegretto da Hortolani, pistalo, e con vn poco di leuirio fanne empiastro, & applicalo sù il male, che presto maturerà, e romperà con marauiglia grande.

Vn'altro empiastro per posteme.

R. **F** Rondi di malua, di viole, di branca vrsina, di ciascheduno manip. 2. cipole di gigli bianchi num. due, si facci decotto secondo l'arte; poi si pistino le herbe, e radiche, nelle quali aggiungi assongia di porco maschio senza sale onc. 4. sterco di palombo onc. due, mele crudo onc. tre, zaffarano dra. vna, s'incorpori bene il tutto; e caldo s'applichi sopra la postema, e si mutti sera, e mattina.

Em-

Empiastro per posteme infiammate.

R. **L** Atte di capra vna foglieta, mollica di pane bianco quanto basta, mettila nel latte, falla cuocer in forma di empiastro, e quando sarà cotto aggiongeli oglio d'amandole dolci, ò violato; ma l'altro è meglio onc. vna, zaffarano dr. vna, mescola bene, & applica sù il male sera, e mattina, che è mirabile.

Al male di Formica.

R. **D** Oi, ò tre nidi di vespe, con le vespi picciole dentro, & vn pugno di fauo di miele, con le appi picciole dentro, pisti ogni cosa assieme, e con vn poco di miele fanne empiastro, & applicalo sopra, che questo è vn secreto da pochi conosciuto, & è miracoloso, e prouato.

Elettuario mirabile per molte infermità.

R. **M** Irra oncie meza, apio dram. sei, pepe nero, seme di petrosello di ciascheduno dram. 5. seme d'apio, di senapa di ciascheduno onc. meza, squinanto dr. tre, acoro, storace calamita, di ciascheduno dra. 1. trocisci hedicroi, che entrano nel Mitridato dram. 2. canella, pepe bianco, silero montano di ciascheduno dra. 1. e meza, miele quanto basta per far' elettuario: la dose è dra. 1. la sera, ma non si vsa prima di sei mesi doppo, che sarà fatto.

Le sue virtù.

Q Vesto Elettuario guarisce l'emigranea, il dolor d'occhi leua il dolor de i denti,

ti, la difficoltà di respirare, matura il catarro, guarisce gli asmatici: e mirabile per la pontura, & al polmone, condensa lo sputo, e la nausea, caccia la ventosità dello stomaco, e prouoca l'orina, gioua alli dolori colici al-
legerisce l'iliaca passione, & è mirabile per tutto doue è bisogno di riscaldare, e fa buona memoria.

Pillule sublingue per la voce.

R. **P** Oluere di regolitia, e sugo della istessa, gomina dragante arabica, amido, mastici, pignoli, di ciasched. parti vguale, e con mucilagine di draganti si formino pillule in forma di ceci, e la sera ne metta vna sotto la lingua, che la mattina hauerà vna buona voce, e buon petto: queste pillule seruono per Predicatori, e Lettori, e sono prouate.

Altre pillule per la voce.

R. **S** Vgo di regolitia, draganti, ireos, hi-
lopo di ciascheduno parti vguale, con miele fanne pillule, ouero elettuario, che si conserua più morbido.

All' istessa voce.

R. **M** Anna oncie vna, sugo di regolitia dramme due, zuccaro candido, & appeniti, di ciascheduno oncie meza, fa liquefare la manna, & aggiungeui l'altre cose ridotte in poluere, & vsale come l'altre; questo è rimedio più potente de gl'altri, & è prouato infinite volte.

Vn'altro confetto mirabile per la voce.

℞. **S** Vgo di regolitia, hisopo, capeluene-
re, di ciasched. dra. 10. cardamomo
pepe, amandole dolci, astrologia tonda, se-
me d'ortica, di ciasched. dra. cinque, nel
spumato quanto basta per farne elettuario:
la dose è quanto vn'amandola, & è ancora
mirabile per li asmatici.

Per il catarro.

℞. **C** Inque capi d'aglio cotti sotto la ce-
nere, applicali sopra il petto, che
non tocchino, la bocca del stomaco.

*Poluere per il mal di stomaco, di Pietro
Poterio baslica chimica.*

℞. **T** Artaro, antimonio, salnitro, di cia-
scheduno lib. vna, metti à calcina-
re secondo l'arte, come nel regolo d'anti-
monio, e preparatione d'esso, e se ne dà
scrop. vno trè volte la settimana.

Siropo pettorale del Lobelio marauiglioso.

℞. **E** Risimi manip. cinque sugo dell'i-
stesso lib. vna, seme del medesimo
colto nel tempo del mietere onc. meza, her-
ba boni, saluia, dittamo cretico, di ciasche-
duno manip. tre, regolitia, radiche fresche
di enula di ciascheduno onc. meza, radiche
d'irco oncie vna, e meza, politrice, adian-
to, capeluene, hisopo verde di ciasched.
manip. tre, endiuia, boragine, melissa, ma-
rubio verde, cioè nero; di ciascheduno ma-
nip. due, scabiosa cardo santo, di ciasche-
duno

duno manip. vno, camedrios, bettonica,
frondi viole mamole di ciascheduno manip.
mezo, fiori di rosmarino, di saluia, di stica-
dos, cime di timo fiorito di ciascheduno
manip. mezo, pignoli, passule di Corinto,
fichi secchi di ciasched. onc. 3. cimino, bac-
che di lauro, seme d'anisi, e di finocchio,
carui di ciasched. dram. 2. si facci decoro
secondo l'arte in sufficiente quantità d'acqua
d'orzo, di poi sicoli, alla quale aggiong-
rai miele despumato lib. 2. zuccaro bianco
lib. 6. si facci siropo, aggiongendoui nel fi-
ne della cotura aceto forte lib. meza, e si
aromatizi con sandali rossi dram. 2. radiche
d'ireos orientali conquassate dram. 3. tutti
due legati in vn poco di tela di lino è si met-
ta à bollire nel stagnato, e conserualo per li
bisogni questo siropo è mirabile per l'anima,
e per tutte le infermità fredde di petto, pol-
mone, & altre: e chi farà questo potrà la-
sciare tutti gli altri siroppi pettorali delle
Spetiarie, perche li supera di gran lunga: &
io hebbi questa ricetta da vn valentissimo
Medico, mentr'ero Spetiale à Torino, e
con esso guarì il detto Medico vna Monaca
asmatica, che non si poteua colcare: & io
doppo lo feci con felicissimo successo di chi
lo pigliaua.

Rimedio per l'asma, e strettezza di petto.

℞. **H** Isopo, agarico, radiche di gigli pa-
uonazzi, regolitia, squinanti,
peo-

peonia, assara, astrologia tonda, seme di finocchio, sugo di sticados, armoniaco, marrubio, gomma lacca, di ciasched. dr. due, si facci decotto in libre trè di acqua secondo l'arte: la dose dr. quattro la mattina.

Per la tosse, & asma, che non sia inuecchiata.

℞. **H**isopo, basilicò, capel venere, marrubio, regolitia, di ciascheduno dra. sei, si facci decotto in sufficiente quantità d'acqua secondo l'arte, nella colatura metti miele onc. trè, ne beua vn bicchiero caldo sera, e mattina, e si cuopra bene, che è mirabile.

Vn'altro rimedio per l'asma.

℞. **G**entiana, hisopo, agarico, di ciascheduno dr. meza, mastici dra. 2. col miele fanne elettuario: la dose è da tre à cinque dr. è non ci è secreto simile.

Elettuario per l'asma antica, & alla ostruizione di milza.

℞. **A**ssara dram. vna, sugo di marrubio, d'hisopo, storace, castoreo, di ciascheduno dram. meza, pepe longo bianco, e nero, anisi di ciascheduno dra. due, con oximiele si facci elettuario: la dose è vn cucchiaro sera, e mattina.

Elettuario per l'asma.

℞. **M**anna Calaria onc. 2. cassia estratta di nuouo dalla canna oncie meza, appeniti, oncie tre, oglio d'amandole dolci cauato di fresco, oncie vna polmo-

ne di volpe preparata dram. 2. fiori di solfo dram. 1. si facci elettuario da vsarlo alli bisogni. Con questo elettuario guarirà Nizza vna Contessa in manco d'vn mese con stupore di tutti quelli Medici.

Vnguento per le hemorroidi.

℞. **V**nguento populeon onc. 3. rossi d'ouo num. due, oglio violato onc. 1. canfora dr. 1. oppio dra. meza, vnguento rosato onc. meza, si facci vnguento nel mortaro di piombo, e s'applichi con frondi di lattuca.

Decotto per le hemorroidi.

℞. **T**asso barbasto manip. 2. radiche d'altra manip. 1. seme di lino oncie meza, bolla ogni cosa in vn boccal di latte, di poi si metta il decotto nel cantaro, e ne riceua il fumo per da basso, e guarirà.

Decotto per far nascere li capelli.

℞. **A**grimonia, scorze d'olmo, verberna di ciascheduno manipol. 2. acqua commune quanto basta, fanne decotto, che consumi il terzo, e di esso decotto laua li capelli due volte la settimana, & è prouato.

Per far nascer li capelli doue non sono.

℞. **C**arne di lumache, vespe, api, san guisughe, sale abbruggiato di ciascheduno parti vuali, metti il tutto in vn vaso vitriato, e forato, ch'habbi molti buchi in fondo, e sotto di esso vn'altro vaso vitreato, che raccolga l'humiltà, che ne vici-

uscirà, e con essa vngi il luogo doue vuoi, che nascan li capelli, e con questo rimedio fecci uscir la barba ad vn Canonico in manco d'un mese, ontando ogni di: l'acqua, o spirito di miele fa il medesimo, com'anche l'oglio di tartaro scaldato vn poco, e poi ontare il luogo più volte fa il medesimo.

Per prohibire, che li capelli non diuentino bianchi.

B. **L** Atte di cagna, bagna con esso li capelli due volte la settimana, che mai acuenteranno bianchi, e si manteneranno sempre del medesimo colore quantunque fosse assai vecchio.

Per ammazzare le tignole, che corrodono li capelli, che non ponno crescere.

B. **A** Loè epatico distemperalo con aceto forte, e falli dar vn bollo, e con esso bagna la sommità de' capelli, che ammazzarà le tignole, & è prouato.

Oglio di rospo, che guarisce la tigna, le scrofole, & è mirabile per doglie frigide.

B. **V** N rospo di selua, che è meglio di quelli d'horto, che sia grosso mettilo in vaso di terra sbusciato sotto à purgare dalla superflua humidità per tre giorni, e cuopri il vaso, che non se ne fugga via: di poi habbi vna pignatta nuoua vitreata di due boccali, e metticci dentro mezzo boccale d'oglio vecchio, e dentro l'oglio, il rospo viuo,

viuo, e subito coprirlo con il suo coperchio, e luttalo bene con pasta, che non respiri, dipoi metti à bollire il detto rospo in campagna, acciò il fumo non t'auueleni, e fallo bollire à lento fuoco per sei hore, dipoi leualo dal fuoco, e colato con diligenza, espremdolo forte, & in detto oglio vi rimetterai vn' altro rospo purgato come il primo, facendolo pur bollire per 6. hore, e colato conserualo in vaso di vetro come balsamo: quest'oglio vntando più volte la tigna la guarisce, fatta prima la purga necessaria, e così le scrofole, che non sono ancor rotte, le consuma: & è mirabile per doglie frigide ontando sera, e mattina.

Vnguento per la Tigna prouato.

B. **R** Adiche di elleboro bianco, e nero, solfo viuo, orpimento, litargirio d'oro, calce viua, alume di rocca, galla fuligine di forno di ciasch. on. meza, verdera me dra. due, si facci del tutto poluere, la quale bolla in sugo di boragine, di scabiosa, aceto forte di ciasch. onc. tre, fin alla consumatione d'essi, aggiungendoui nel fine oglio vecchio lib. vna, pece nauale oncie 1. argento viuo estinto con sugo di salua, o asslongia di porco dr. 2. cera vn poco, e si facci vnguento da ontare la tigna, perche vedrai marauiglie, e non occorrerebbe altro segreto, per esser prouato: ma si fradichino prima li capelli cattiu.

Vn'

Vn' altro Vnguento per la tigna.

℞. **T** Rementina onc. 2. oglio di noce,
feccia d' oglio commune di ciasched. oncie vna, e meza, fuligine di forno, verderame, di ciascheduno dra. 3. alume di rocca, calce viuua, galla. sterco di piccione, di ciascheduno dra. due, solfo, vitriolo, di ciascheduno dra. vna, e meza, orpimento dram. vna, pece nauale quanto basta per far vn ceroto, e stenderai sopra d' vna tela nuoua, e l' applicarai sopra il male in forma di berettino, cauati, ò tofati prima li capelli.

Per l' ammaccature, percosse, e contusioni.

℞. **C** Era nuoua lib. vna, trementina cimino, cammomilla di ciascheduno oncie due, melilotto, boloarmeno di ciascheduno onc. 1. rose rosse, mortella di ciascheduno dra. sei, pista le cose da pistare, e con libre quattro d' oglio rosato fanne ceroto secondo l' arte.

Vn' altro all' istesso male.

℞. **S** Al commune onc. vna, miele crudo onc. 3. cimino, onc. 2. trementina onc. meza, mescola, & applica sopra la percossa, che presto leuerà ogni male.

Altro rimedio per le percosse della faccia ò sgrognoni.

℞. **R** Adiche di gigli pauonazzi fresche, pistale sottilmente, & applicale sopra il male, che in dodeci hore leuarà tutto il sangue ammaccato, & il dolor.

Il simile fa il ramoraccio, ò rauanello pisto, & applicato come sopra, & è prouato da me più volte, ma vuol' esser fatto prima, che facci altro medicamento, perche altrimenti non faria vtile alcuno.

Ceroto capitale magistrale.

℞. **L** Audano, storace calamita di ciascheduno onc. 2. sandaraca onc. vna, e meza, mirra, bdelio di ciasched. dram. sei, noci moscate, legno visco quercino, seme di peonia, mastici di ciascheduno oncie meza, cranio humano dram. trè, storace liquida quanto basta per far ceroto nel mortaro de metallo, & è mirabile.

Ceroto marauiglioso per guarire le nate delli ginocchi, per humoris freddi.

℞. **L** Itargirio d' oro lauato lib. 1. oglio di aneto, di cammomilla, di gigli bianchi di ciasched. onc. otto, mucillagine di seme di lino, di fien greco, di radica di altea, di fichi secchi libre meza, sugo d' ireos, di squilia, ocspio humida, gomma edera ana onc. vna, e meza, trementina onc. 4. rasa di pino oncie 2. baelio, armoniaco, serapino, poluere d' ireos, di ciascheduno onc. vna, diaquilon magno lib. vna, diaquilon paruoli meza, opoponaco, galbano, di ciasched. onc. 1. e meza, marchesita d' oro infocata, & estinta nell' acqua vita per tre volte 1. 1. si facci ceroto secondo l' arte; l' hò prouato à Monte Fortino, & à Frascati, & è mirabile.

Vn-

Vnguento per la Rogna.

R Adiche di chula campana di capra-
nella di ciascheduno oncie 4. oglio
commune li. 1. e meza si pistino le radiche,
e si faccino bollir nell'oglio fino, che si con-
fumi l'humidità, e dopò si colli, nella cola-
tura aggiongeuì assongia di porco lib. vna,
argento viuo onc. due, poluere di radiche
d'elaboro nero onc. vna, cera bianca quan-
to basta per far vnguento secondo l'arte: &
è prouato, si ontano le giunture solamente,
vna sera sì, e l'altra nò.

Vn'altro vnguento per la Rogna.

A Rgento viuo, solimato di ciasche-
duno onc. due, trementina oncie
tre, cerusa onc. sette, oglio commune libre
vna, e meza, cera bianca, assongia di porco
di ciascheduno oncie cinque, si facci vn-
guento secondo l'arte, si ontano le giunture
solamente, & in tre sere farai libero; ma non
toccare le parti genitali.

*Vn'altro vnguento per la rognà più gen-
tile, e serue anco per putti.*

L Itargirio d'oro onc. due, cerusa on-
ci. 1, oglio rosato quanto basta per far
vnguento nel mortaro di piombo, e nel fi-
ne incorporaci argento viuo estinto con as-
songia, ouer sugo di salbia dra. sei, incor-
poralo bene, e sarà fatto, si ontano le gion-
ture, e li polsi delle braccia, & è prouato
più volte.

Rimedio al morso di cane arrabbiato.

R Adiche di gentiana, di valeriana
minore di ciasched. on. 1. e meza,
consolida minore, ruta secca, pulleggio, di
ciascheduno manip. 1. mumia, gambari ab-
bruggiati, di ciasched. dr. 1. e meza si cuo-
cano in sufficiente quantità di vino bianco,
e del decotto se ne pigli onc. trè ogni matti-
na per 8. giorni, e sopra la morficatura vi si
metterà della triaca, e sanerà: vale anco al
morso delle vipere, & è prouato.

Poluere all'istesso male,

F Oglio di ruta, di verbena, di salua,
di piantagine, polipodio quercino,
assentio, menta, artemisia, melissa, bettoni-
ca, hipericon, centaurea minore, di ciasche-
duno manip. vno si facci del tutto poluere
sottile aggiungendoui pimpinella meza,
granci di fiume abbruggiati num. 4. la dose
è da vna dr. à tre col vino.

Al morso del cane arrabbiato.

C Enere di granci di fiume, parte die-
ci, gentiana parti sette, incenso,
parte vna, si facci del tutto poluere, e se ne
pigli ogni mattina dram. trè con acqua per
quaranta giorni, e sopra il morfico si appli-
chi l'infra scritto Empiastro.

Per le lentigini della faccia.

S Enapa poluerizzata oncie vna, vn fie-
le di capra, due occhi di vitella,
mescola ogni cosa assieme, e fa bollire in

E

acc-

aceto forte lib. meza, e con detto decotto laua la faccia ogni mattina.

Vn'altro all'istesso.

℞. **F**arina di lupini, mastici, di ciascheduno parti vguali, con fiele di capra fa linimento, & ogni sera quando vai à letto, in 3. ò 4. volte farai guarito.

Acqua al rossore della faccia.

℞. **C**Anfora, solfo mirra di ciascheduno onc. meza, acqua rosa oncie tre, pista le sopradette cose, e mescola assieme con l'acqua, e lauati la faccia, che è vna cosa marauigliosa, e più volte da me prouata.

Per la cottura del Sole.

℞. **A**cqua rosa onc. 2. latte di donna onc. vna sugo d'agresta onc. meza. poluere d'incenso, dra. due, con vn bianco di oua ben battuto fa linimento, & ongitì quando vai à letto, & è prouato.

Vnguento per le crepature delle zinne delle donne prouato.

℞. **O**glio d'amandole dolci, ouer violato, cera bianca, incenso maschio di ciasch. dra. 2. fanne vnguento.

Per leuare il dolore delle zinne, ò mammelle.

℞. **C**imino poluerizzato, mescola con miele caldo, & applica sopra le zinne, subito leua il dolore mirabilmente.

Vn'

Vn'altro vnguento per le crepature delle zinne.

℞. **C**Era gialla on. mez. grasso di gallina onc. vna, incenso, mastici, di ciasch. d. 1. seuo di montone dr. 2. oglio di gigli bianchi quanto basta per farne lenimento, & è cosa rara.

All'istesso male.

℞. **C**erotto di bettonica, dissoluiilo in forma di vnguento con oglio violato, & vsalo perche vedrai cose mirabili, & io ne hò fatto esperienza, il mille foglio pisto fa l'istesso.

Per fare che le zinne non creschino.

℞. **S**angue di porchetta piccola, ò sugo di cicura, bagna con esso le zinne, che diuentaranno come due mele, & è prouato; ouero piglia semola nespoli di ciascheduno onc. due, aceto forte onc. tre, acqua commune onc. quattro, bolla il tutto alla consumatione della metà, e con essa bagna le zinne, fregate prima con maggiorana gentile.

Per far risolvere il latte alle donne.

℞. **M**enta, pistala, e fanne empiaastro, & applicalo sopra le zinne per otto giorni, mutandolo ogni dì, & in detto tempo beui ogni mattina vna dram. di seme d'aneto col vino, ò brodo; & io l'hò fatto prouare ad vn'infinità di donne, & à tutte è riuscito felicemente.

Cerotto per li Calli delli piedi.

℞. **G** Albano, armoniaco, di ciasched. dr. meza, vero poluerizato sottilmente, sterco di gallina, di ciasched. dr. 1. calce viua, orpimento di ciasched. dra. 1. e meza, cera, e trementina, d'ogn'vno quanto basta, fa ceroto; prima scarnifica il callo, che eschi sangue, e dopò applica il cerotto, e da dolore, ma in breue lo leua.

Poluere per la schirancia.

℞. **R** Ondinelle piccole quanto vuoi, mettile viue in vna pignatta di terra vitreata col suo coperchio ben lutato, che non respiri, e mettile al forno, che le rondinelle si secchino, che si possino poluerizare, ma non si abbruggino, e della poluere, ne darai vna dram. per volta tre giorni; ma prima bisogna tagliar quelle due vene, che sono sotto la lingua à trauerso, e poi tenere in bocca acqua tepida, acciò esca sangue, quanto può: questo Secretto si faceua in San Spirito.

Vn'altro rimedio marauiglioso.

℞. **S** Vgo di cime, e frutti d'ellera arborea oncie 1. si dijà bere al patiente, che subito, che l'haurà preso lo farà vomitar, e romperà la schirantia, & è cosa mirabile; e mi ricordo alla Rocca antica in Sabina hauerla data ad vn gentilhuomo, ilqual era abbandonato, e li raccomandauano l'anima, e ricordandomi di questo secretto, lo feci, e subito si rihbbe.

*Per.**Per leuar il fettor del fiato.*

℞. **A** Cqua pastinaca on. 3. poluere di pulleggio dr. 1. mescola assieme, beuilo, così farai per 8. ò dieci giorni, e sanerai.

Al fettor della bocca per hauer mangiato agli, cipolle, & altre cose d'odore.

℞. **Z** Edoaria, masticala spesso, che leuara ogni cattiuo odore, & il simile fa anco li garofoli.

Rimedio per la sordità.

℞. **A** Nime di persichi, amandole amare d'ogn'vno num. 10. radica di pan porcino mondata on. meza, pista ogni cosa, metti il tutto in infusione in onc. 4. d'acqua vita da ongere per tre giorni, doppo fanne espresione, e mettine vna goccia sera, e mattina dentro l'orecchie, turandole con bombace muscato per alcuni giorni, fatta prima la purga con pillule.

All'istessa sordità.

℞. **G** Rasio d'anguilla, acqua vita, fiele di toro, di ciasched. parti vguale mescola, e mettine dentro l'orecchie, che sentirai gran giouamento, & è prouato.

Rimedio per la sordità prouato.

℞. **C** Inabro pisto oncie vna, incenso, mirra, di ogn'vno scropoli vno, pista sottilmente, e diuidi questa poluere in cinque parti, che ne toccherà cinque scropoli buon peso per parte, & ogni vna di esse parti basterà per vna volta à farsi il profumo, e si fa col fuoco, standou

doui à bocca aperta riceuendo il fumo della poluere, e così farai 5. mattine, e si purghi prima la testa con pillule, e mettendò del grasso di anguilla nelle orecchie ricuperarai mirabilmente l'vdito.

All'istessa sordità.

R. **O**oglio di mortella fatto per distillatione, & ooglio d'affentio, pure fatto all'istesso modo di ciascheduno parti uguali, mescola assieme, e mettime ogni sera due goccie tepido dentro l'orecchie, che fatta la purga ricuperarai l'vdito, e con questo secreto liberai vn Vignarolo d'Albano, che erano sei mesi, che non sentiua nè meno le campane.

Cerotto per la Rottura.

R. **I**ncenso, mastici, mirra d'ogn'vno dr. 2. sangue di drago, sarcocolla, mumia, draganti, colla di pesce, boloarmeno, terra sigillata d'ogn'vno dram. cinque, balaustri, noci di cipresso, mirabolani citrini, ipocistide d'ogn'vno dram. tre, radiche di consolida maggiore, e minore, secche d'ogn'vno onc. meza, litargirio d'oro lauato onc. 4. ooglio di mastici, e rosato d'ogn'vno onc. vna, ooglio di mortella, grasso di vaccina d'ogn'vno onc. 2. aceto forte onc. 4. bolila il litargirio, & il boloarmeno con li ogli, & aceto, e grasso, fino che l'aceto sij tutto consumato, all'hora aggiongeui la trementina; la pece nera, il laudano, li mastici, e l'al-

e l'altre cose ridotte in poluere, e nel fine la colla di pesce liquefatta, e si facci cerotto secondo l'arte; Con questo ceroto hò guarito vn Capellaro à Sospello, che era sei anni, che era crepato, e molti altri in Roma.

Rimedio per la rottura de'putti.

R. **C**arta straccia, cioè da cauterio, tagliala minutamente, e mettila nel mortaro, infondendoui sopra di quel liquore, che è nelle vessiche dell'olmo, e pista assieme, come empiastro, & applicalo sopra la rottura, e fascialo bene, e mutalo vna volta il giorno, in manco d'otto giorni sarà guarito, & è stato prouato à Rieti più volte, e similmente in altri luoghi.

All'istessa rottura, e vale al mal di madre.

R. **G**Albano stendilo sopra vn pezzo di lana, & applicalo sopra l'ombellico, e sanerà presto.

Clistero per la Sciatica.

R. **H**ipericon, cammomila, centaurea minore, malua, aneto di ciascheduno manipolo 1. seme di lino, di sien greco d'ogn'vno dr. 1. radiche di brionia onc. vna, anisi onc. 1. e meza colloquintida legata in pezza, dra. 2. ooglio d'amandole amare; onc. due, salgemma dra. vna, mel dispumato onc. 1. si facci decotto delle cose da cuocere, e si facci clistero sera, e mattina, che è marauiglioso.

Rimedio mirabile per la sciatica.

℞. **E** Lettuuario di sugo di rose, di aprunisi solutiuo d'ogn'vno dra. meza, poluere di hermodattili dram. vna, di agridio grani quattro si formino pillule da pigliar doppo mattutino: dipoi si facci l'infra scritto vnguento.

℞. Bache di ginepro, piretro, zenzero d'ogn'vno dra. vna, euforbia, castorio d'ogn'vno dra. meza, sapone dra. 1. acqua vita da ongere quanto basta per far vnguento da ontar la sciatica.

Vn'altro vnguento all'istessa.

℞. **C** Era nuoua onc. meza, trementina oncie vna, incenso oncie meza, galbano, mirra, mastici, armoniaco d'ogn'vno dra. 1. pece nera oncie tre, dissolui la cera in vna pignatta vitreata, e poi aggiungeui la trementina, e l'altre cose preparate, e fanne empiaistro, ma prima fregarai bene le parte offese con vn panno di lana, e poi con acqua vita, & applicarai vna ventosa da tagliarla, e doppo ci metterai il cerotto, che presto guarirà, & io l'hò insegnato à molti, e tutti sono guariti per gratia di Dio con la purga sopra scritta, e con quest'empiaistro: però chi hà dibisogno adopri questo, e non cerchi altro: si potrà anche fare qualche seruiziale con decotto di radica di brionia, del sugo, ò qual è meglio, ò pan porcino.

Ct-

Cerotto per consummar le gomme, e tumori senza romper la milza.

℞. **D** laquilon, con gomina oncie 4. cantarelle, farina di senapa, di ciascheduno dr. 1. mele abbruggiato dra. 2. pepe, euforbio di ogn'vno dra. meza, sal commune onc. 2. cera quanto basta per far cerotto, e si adopra così.

Prima si applica vna pezza sottile sottile, sopra il tumore tanto larga quanto è il tumore, e sopra detta pezza si applica il cerotto disteso sopra vn soato, e dopò si fascia stretto, e tirerà assai humidità, e bisogna mutar la pezza, sera, e mattina.

Secretto mirabile per leuar le Veruche dalle mani.

℞. **D** I quelli scardafoni, che si trouan l'estate per le strade tutti poluerosi, falli seccare, e d'essi fanne poluere, e scarnifica vn poco le veruche: sopra metticì di questa poluere, che in due, ò tre volte non ci resterà ne anche il segno, & è prouato da me, il simile fa la porcellana herba pista.

All'istesse Veruche.

℞. **R** Adiche di cauda equina abbruggiata, che sij bianca dissoluila con aceto forte, e bagna spesso le veruche, dicono alcuni, che l'hanno prouato, che il sugo di parietaria colta verso tramontana, bagnando le veruche con esso, le leua via; il simile dell'herba verucaria; ma io non hò prouato solo, che la prima.

E 5

Alli

Alli Lombi caduti.

℞. **Q** Vattr'oua di gallina freschi, ò più
fanne vna fritata con oglio di seme
di lino, e calda, che non scotti applicala so-
pra li lombi, mettendoui sotto vna tela sot-
tile di lino vecchia, e sopra vn touagliolo,
& in due volte sarà guarito, l'hò sperimenta-
to nel Fattor delle Monache d'Albano, &
anco in molti altri.

Oglio marauiglioso per doglie frigide.

℞. **R** Vta capraria, ruta domestica herba
paris, hipericon, saluia, maggiorna,
assentio, foglie di persico secche, labina,
abrotano, meo barbuta, aneto, appio, artemisia,
celidonia, foglie di papaueri, d'ogn'
vno manip. mezo, senapa, bache di lauro, e
di ginepro, di ciascheduno onc. vna, noci di
cipresso num. dodeci, radiche di enula, e
di celsi, di ogni vno on. i. sandali bianchi, e
cetrini, cardamomo, dittamo cretico, di ogn'
vno oncie vna, e meza, sandaraca onc. vna,
pista le cose da pistare, & infondeli in dieci
libre d'oglio commune vecchio in vaso di
vetro doppio di bocca stretta ben ferrato, e
mettilo à bollire in bagno maria, aggiun-
gendoui garofoli, canella noce moscata d'
ogn'vno onc. i. pistali, e legali in pezza di
lino sottile, e mettili à bollire fin alla consu-
matione dell'humidità, doppo fanne colatura
con forte spressione, nella quale aggiungi
oglio di spica Romana onc. meza, e quando
fa-

sarà freddo aggiungiui musco Orientale gra-
ni vinci, e subito chiudi il vaso col lutto
di sapienza, poi metti sotto il lettame di ca-
uallo per 40. giorni, ouer nella sabbia, e di-
uenterà come balsamo: vale à tutte le sorti di
doglie frigide; catarrhi, mal di stomaco, per
la matrice: & è mirabile contro li lunatici
ongendo caldo sera, e mattina; & è secreto
di Frà Macario di Nizza.

Rimed. per scottatura di fuoco, ò d'acqua.

℞. **D** I quella quernice, ch'indorano li co-
rami falla scaldare, e in essa bagna
pezze di lino, e così applicale sopra'l male,
senza infasciarle, e quando si leuano da se
stesse mettine dell'altre come prima, che in
breue sarà guarito; e non vi resterà segno al-
cuno; & è prouato da me.

All'istesso male.

℞. **C** Auli verdi, pistali benissimo, e met-
titi sopra la scottatura, che subito
leuerà via il dolore, e non alzerà vescica,
muttalo spesso, che presto guarirà.

*Pillule marauigliose per leuare l'ostru-
tione del fegato, e milza.*

℞. **A** Rmoniaco dissoluto nell'aceto
squilitico secondo l'arte dramme
tre, aloè succorino nitrito con sugo di vio-
le dram. due, pillule di hiera con agarico
scropoli quattro, trocisci di rhabarbaro,
specie di diacimino, vitriolo di marte cioè
sal di ferro di ciascheduno dramme vna,
tartaro, vitriolo scrop. 2. fecula di Aron,

fale di assentio, di bettonica, di tamarisco di ciascheduno scrop. i. poluere di radica di gentiana grani venti, fugo di celidonia maggiore gocce dodeci, oglio di tartaro volgare quanto basta à formarne massa di pillule: la dose è da due scrop. sino à vna dr. la sera quando vn vuol mangiare. Solamente per queste pillule si dourebbe ristampare questo Libro, e non le hò mai volute palefare al Mondo sin' hora; però vedendo il gran bisogno, che ve nè hoggidi, l'hò poste in questo Libro à laude, e gloria di Dio, e salute de i bisognosi.

Vnguento per le crepature delle mani, e della bocca.

R. **V**Na rapa grande, fagli vna concauità nel mezo come vna scudella, e riempila d'oglio rosato, e commune, & vn poco di cera bianca, e fa cuocer la rapa sopra la cenere, e come farà cotta leuala, e conferua l'vnguento, qual fa miracoli in questo male.

Per guarir le boganze, che vengono l'Inverno su le dita delle mani, e piedi.

R. **A**cqua vita da ongere, e bagna in essa pezzete di lino sottili, & applicale sopra il male spesse volte, che presto guarirai, & è prouato da infiniti, à i quali l'hò insegnato.

Decotto per rinfrescare il fegato.

Doppo, c'hauerai fatta la purga solita per il fegato, piglia questo decotto.

R. Bet-

R. Bettonica, cicorea, cetraca, scolopendria epatica di ciasch. manip. i. infondili in acqua rosa quanto basta, e fanne decotto, aromatizandolo con sandali Cetrini, e muschio, aggiungendo nel fine aloè epatico on. vna, e congiulebbe di cicorea libre tre, ne piglierai vn bicchiero ogni mattina, cauando sangue à suo tempo, & è prouato.

Vn'altro all'istesso fegato.

R. **D**Ve, ò tre pugni di farina d'orzo, falla bollire in acqua commune per mezz' hora, dipoi colala, & in essa colatura metti malua, cicoria, lupoli, epatica, endiuia, boragine di ciasched. manip. vno, sandali cetrini onc. vna, e bolla alla consumptione del terzo, dopò si coli, e vi si distemperino dentro cassia estrata di fresco onc. i. zucchero tanto, che si facci dolce, e pigliane ogni mattina vn bicchiero fresco l'Estate, e l'Inuerno tepido: con questo Rimedio liberai vno passando à Genoua, che haueua il volto tutto rouinato dal fegato, e quando ritornai per venire à Roma lo trouai sano.

Per le fantigliole de'putti; prima datogli vn bottone di fuoco su la nucca, doppo fattogli questo rimedio.

R. **S**Eme, e radiche di peonia, di ciascheduno dram. i. radiche di dittamo bianco dram. meza, seme di spinaci scrop. due, ongia d'afina conquassata, ò raspa, dram. vna, e meza, auorio raspatto, coralli, per-

perle di ciascheduno scrop. vno, fogli di oro num. dieci, muschio grani tre, zuccaro bianco onc. due, si facci poluere sottile di ogni cosa, e si dia con vino, ò latte al peso di scrop. vno: in verità, che questo è il più gran secreto, che mai habbi visto per questo male, & esorto li Spetiali, e le persone, che hanno commodità di non starne senza, essendo vn medicamento tante volte prouato, e pretioso.

*Vn'altra poluere all'istesso, & è
contro vermi.*

R. **D**ittamo cretico, dittamo bianco, tormentilla, astrologia tonda, e longa, scordion, cardo santo di ciasched. on. tre, zuccaro bianco lib. 4. sangue di drago in lacrima on. vna, e meza, si facci del tutto poluere sottilissima: la dose scrop. vno à dr. 1. questa poluere la daua Messer Domenico Miglioni nostro Procurator di S. Francesco à Ripa, e ne faceua gran cose, & io l'hebbi doppo la morte sua.

Rimedio per quelli, che hanno il gauazzo.

R. **P**omice abbruggiato, ò ridotto in poluere dra. 1. ne pigli ogni mattina per quindici giorni à Luna mancante, scrop. vno per volta così asciuta, che presto guarirà, questo secreto l'hebbi à Cuneo in Piemonte da vn Cirurgico, che guarìua tutti quelli, che la pigliauano, & io ne viddi l'esperienza in vn mio paesano, che hauea il collo grosso assai.

Vn'

Vn'altra poluere per il gauazzo.

R. **S**ponga abbruggiata onc. vna, zuccaro candido onc. 2. pepe nero dar. 2. garofoli dra. vna, ossa di sepe scrop. 2. si facci poluere sottile: la dose è dra. due, si piglia in Luna mancante ogni dì.

*Per far vscir la creatura morta del
corpo della madre.*

R. **S**eme di bardana, ò lappa maggiore dra. vna, fanne poluere, e dalla à bere alla donna, che vscirà la creatura; il simile fa vna dram. di seme di viole gialle, come anche dram. vna di trocisci di mirra fatti di fresco, & io li hò prouati tutti tre.

*Ceroto, che le donne non si sconcino,
quando sono grauide.*

R. **O**lio di cotogni, e di mortella lauati in decotto di bistorta, ò di burza pastoris, ouero acqua di piantagine, di ciascheduno oncie quattro, cera rosà oncie tre, sangue di drago, boloarmeno, acacia, hipocistide di ciascheduno dr. meza, radiche di bistorta, gala, balaustri, noci di cipresso, coralli rossi, mastici di ciascheduno dram. tre, cerusa onc. vna, trementina lauata in sugo di burza pastoris oncie tre, si facci cerotto, facendo cuocer prima la cerusa con li ogli: dipoi vi si aggiunga la trementina, la cera, e le altre cose poluerizzate, e sarà fatto: non potrei dire le grandi esperienze, che hò visto di questo cerotto per conseruarci dall'aborto, applica-

to sopra le reni, con vna fascia larga cinque dita trauerso, e longa vn palmo, ò poco più, portandolo di continuo: questo cerotto lo faceua il Sig. Gio: Francesco Deperra con grand'honor suo, che fù il primo, che m'insegnò l'arte.

Per fermar il flusso di sangue dal naso.

℞. **C**Arta straccia di cauterio abbruggiata, cocozza secca abbruggiata, inchiostro verde abbruggiata, incenso, oppio, alume di rocca abbruggiata, vitriolo bianco di ciasched. dram. i. si poluerizzi il tutto, e si passi per setaccio rado bagnato nell'aceto, e di detta poluere se ne soffij dentro le narici, e nelle tempie, si applichi argilla, ò bolo, misti con chiara d'ouo, & aceto rosato si leghino strette le mani, li piedi, e le p'hemorogia viene dal tegato se li applichi sopra vna coppa, ò ventosa grande senza taglio, si caui sangue dalla cefalica destra, si laui li piedi con acqua calda, e sij colco sopra il dorso, e si laui la faccia con acqua fredda mescolata con aceto rosato, & è provato.

Per il flusso di sangue del naso.

℞. **S**E la flussione procede da intemperie di fegato, si cacci sangue, e dipoi sopra la regione del fegato applichi vna ventosa grande, che subito si fermerà, e questo fù fatto ad vn Frate nostro, che di già veniuameno per il gran sangue, che perdeua, subito fù liberato.

Pol-

Poluere per fermare il sangue del naso.

℞. **D**I quelli fonghi, che si trouano sopra gli arbori delli sambuchi vecchi, e si trouano l'Autuno, falli seccare nel forno, dipoi poluerizzali, e soffiali di detta poluere dentro il naso, e vedrai l'effetto.

All'istesso.

℞. **O**Rtica, pista applicala dentro il naso, ouero cauane il sugo, e tiralo dentro col fiato: se metterai dentro il naso poluere di vitriolo bianco, cioè diseccalo al forno, ò al Sole subito fermerà il sangue, non solo del naso, ma delle ferate: io l'hò tenuto secreto infino hora; l'empiaastro fatto con creta rossa, aceto forte, e chiara d'ouo applicato sopra la fronte, e le tempie ferma subito il sangue: io hò vn diaspro verde grande come vn testone legato in argento, che fà mirabilia applicato sopra la fronte, ò sopra le ferite.

A chi sputasse sangue.

℞. **A**Cqua di pan porcino oncie vna, e meza, acqua di porcellana oncie due, filonio persico dra. vna, si pigli prima il filonio in boccone, e dipoi si beua l'acqua, che in tre volte sarai sano, e l'hò prouato in me stesso più volte; perche ne patisco spesso per la gran calidità del fegato.

Per fermare il flusso di sangue.

PRima, e necessario purgare benissimo il corpo con medicina solutiua appropriata acciò si leui l'humor peccante: dipoi.

℞. Su-

℞. Sugo di cocozza, ouero di more saluatiche verdi onc. 5. e con siropo mirtino onc. due, fa beuanda per tre mattine.

Rimedio mirabile per lo sputo di sangue, & uscita di corpo di che sorte si sia, purgate prima il corpo.

℞. **C** Arabe abbruggiato, accaccia, gomma arabica, sgodio, rose rosse, hipocistide di ciasched. dr. 10. oppio dram. 1. mastici dram. tre, coralli rossi onc. meza, si poluerizzi il tutto, e con mucillagine di seme di cotogni se ne formino trocisci: la dose dra. vna, con acqua fredda doppo il sonno, & è prouato.

Al flusso disperato, doppo la purga.

℞. **N** Oci di cipresso, foglio indo, legno aloè, spiconardo, rose rosse, di ciasched. dra. 2. galla, sumacco, berberi di ciasched. dra. 1. gomma arabica abbruggiata dra. 2. rhubarbaro torrefatto dra. 3. fanne decocto in bollitura di rombicce, e mortella, e siropo mirtino: la dose è vn bicchiero per volta, & è cosa mirabile, e prouata.

Empiastro per il vomito, e uscita di corpo.

℞. **C** Otogni mondi cotti nell'aceto lib. vna, galluzza da far l'inchiostro bache di mirto, lumache, accacia, semi delli vachi dell'vua, mirra, mastici di ciascheduno dr. meza, aromatico ros. dr. 1. pista il tutto, e con oglio masticino, & aceto di ciasched. quanto basta, fanne empiastro d'applicar al luogo affetto.

Cli-

Clistero per il flusso di sangue.

℞. **P** iantagine, centinodia, tasso barbaso, cime di roui di ciasch. manip. 1. si facci decocto in latte di capra, & acqua calibeata di ciasched. parti vguale, nella colatura dissolui boloarmeno, amido di ciasched. dr. 2. rossi di oua, n. 3. si facci clistero per tre volte, che è prouato.

Poluere per il flusso mirabile.

℞. **C** Arabe, sangue di drago, pietra hematite, coralli rossi, seme di porcellana, di piantagine, di viole mamole, radiche di tormentilla, terra sigillata di ciascheduno oncie due, balaustri oncie vna, noci di cipresso num. quattro, canella oncie meza, croco di marte scritto nel Terzo Libro, talco abbruggiato, madriperle abbruggiate, di ciascheduno oncie vna, prepara le pietre sopra il porfido, e del tutto si facci poluere sottilissima, e si conserui per li bisogni: la dose è dra. 1. à 2. dra. vale in tutti li flussi di che sorte sijno, cioè di enteria, lienteria, emoragia da naso: e nelli flussi delle donne tanto bianchi quanto rossi quantunque sijno inuecciate, e fa l'effetto in due, ò tre volte, & è prouato da me.

Vn'altro rimedio marauiglioso.

℞. **P** Er guarir il flusso, vā nel mare, e mettiti dentro nudo, che stij coperto fino alla bocca del stomaco, e starai almeno vna buona mez' hora, così farai

rai tre giorni seguenti, e se fossi lontano dal mare potrai far il bagno con acqua ben salata, che farà l'istesso effetto, & è prouato in più di mille persone alla guerra.

Rimedio per rimetter il budello

uscito fuori.

34. **F** Rondi di fico fresche, falle cuocere in acqua commune, e col decotto fomenta il fondamento sera, e mattina, che presto sarai guarito, ouero piglia latte di capra bagna il budello, e mettili sopra poluere fatta di corno di ceruo preparato, mastici, e pece greca di ciasched. parti uguali, & è prouato.

Rimedio à chi fosse morsicato da vipere, o scorpioni, o altri animali uelenosi.

34. **F** Rondi di frassino, pistalo, e fanne empiaastro, & applicalo sopra il male mutandolo spesso, e se fosse morsicato da scorpioni piglia pulleggio fresco, o secco, e pistalo, e con vin buono fanne empiaastro.

Al morso di scorpioni, e leua il tremore nelle febri maligne.

34. **C** Astoreo dra. 1. scordion dram. due, costo dram. 1. e meza, zenzero da vna fanne elettuario col miele: la dose dra. vna, e meza col vino.

Vn altro rimedio al morso de i scorpioni.

34. **A** Strologia longa, e tonda, cimino di ciascheduno dra. vna, assa fetida, carui, seme di ruta, di ciascheduno dra. 2. castoreo onc. meza, con miele fa elettuario:

rio: la dose dra. due con decotto di gentiana nel vino.

Rimedio alla Erisipilla.

34. **S** Vgo di linaria, e di pimpinella, di ciasched. parti uguali, ongi con esso, il luogo, ouero piglia sempreuua maggiore, e crespigna cauane il sugo, e mescola con vna chiara di ouo sbattuta, e con pezze bagnate in esso applica sopra il male, mutandole ogni Miserere, e così farai dieci, o dodici volte, & è prouato; toccare l'erisipilla con argento fino auanti, che farci altro medicamento, la fa tornare adietro.

Pietra contra le Erisipille.

34. **C** Erusa, alumè di rocca, vitriolo bianco di ciascheduno onc. 4. bolo Armeno onc. meza, zaffarano dra. 1. mescola assieme, e fa bollir in mezzo boccale di acqua, finche la materia resti ben asciuta, & quando la vuoi adoprare piglia vn poco di detta materia, e dissolui in acqua rosa, & applica sopra il luogo infiammato, che subito sentirai giouamento, e questo è il più gran rimedio, che mai habbi prouato.

Rimedio mirabile per catarro freddo.

34. **M** Arubio bianco manip. 2. fanne decotto in acqua commune, e poi colalo, e quando vai à letto, beuine vna buona scudella ben caldo, dipoi copriti bene, che in due, o tre volte sarai sano.

Al-

℞. **S** Vgo di cauoli purificato libre tre,
miele lib. 2. falli cuocer à spessezza
di fuoco, e di esso piglia sera, e mattina
quanto vna noce, & haurai l'intento.

Rimedio per li nervi ritirati.

℞. **R** Adiche di ebuli lib. vna, grasso di
cauallo lib. meza, oglio commune
onc. quattro, pista ogni cosa, metti dentro
vn fiasco di vetro spogliato, e coprilo tut-
to di pasta di formento, e mettilo al forno
per vna notte, dipoi cola quel liquore, il
quale è perfettissimo per detto male, & è
prouato da me più, e più volte, e leua su-
bito il dolore.

Pane solutiuo per purgare li putti.

℞. **G** Ratiola oncie vna, zucche condite
onc. tre, marangoli conditi oncie
due, si pisti il tutto, e si pigli lib. vna di fa-
rina di grano, e s'impasti con sufficiente
quantità di miele, facendone vn pane, cuo-
cendolo al forno: la dose alli putti è onc.
vna, ma alli grandi è onc. tre, e purga l'hi-
dropesia, & ammazza li vermi.

*Rimedio per li putti, che per troppa gras-
sezza non ponno respirare.*

℞. **S** Eme d'ortica onc. vna, macinala sot-
tilmente sopra il porfido, & incor-
porarla con oncie quattro di miele, e danne
vn cucchiaro per volta alli putti piccioli, &
alli grandi doi, & è cosa mirabile, & il det-
to seme è appertiuo assai.

Vero

Vero modo per curarsi del mal Francese.

℞. **S** Corza di legno santo lib. vna, che sij
pistata grossamente; habbi vn vaso
grande di rame stagnato, ouero vna pignat-
ta, e mettine dentro le dette scorze con libr.
14. d'acqua commune lascia così per hore
24. dipoi fa bollire, che resti libre dieci, &
all'hora aggiungeui polipopodio quercino
once due, aloè epatico dra. 3. cicoria ma-
nip. vno, e cardo santo manip. 2. bolla per
meza hora, dipoi aggiungeui colloquinti-
da dram. 6. epigimo, folicoli di sena, di cia-
sched. onc. vna, zuccaro onc. otto bolla
tanto, che consumi la metà, e resti sette li-
bre, e colato si conserui in vaso di vetro, e
vi si aggiunga muschio di Levante gr. dode-
ci, di questo decotto se ne pigli sera, e ma-
tina vn bicchiero tanto caldo quanto si può
soffrire, e stij in letto ben coperto, che su-
di, & hà da continuar ogni giorno per vinti
giorni al manco, senza leuarsi da letto, e due
hore doppo hauer sudato, mangi cibi asciut-
ti, & il bere sia del seguente decotto.

℞. Legno santo rasato libre vna, infon-
dasi libre dieci di vin bianco buono, e bol-
la per vn'hora: dipoi vi si aggiunga ac-
qua commune libre quindici, e bolla vn'al-
tro poco, e sarà fatto, e si conserui in vetro
al fresco, di questo beuerà ogni volta, che
hà sete, e chi vsarà questo rimedio, sij
più che sicuro, che guarirà di tal morbo:
que-

questo lo faceua vn Medico Francese chiamato Monsù Viani, huomo dottissimo, e pratico nell'arte, & io ne hò veduti più di trenta guariti con questo rimedio, e faceuoli decotti io, mentre imparauo l'arte in quei paesi, e per vederne così bella esperienza, ne presi coppia, e doppo l'hò fatto vsare ad altri, che pure si sono guariti.

Elettuario per il mal Francese.

Re. **F**oglie di senna onc. vna, e meza, hermodattili, turbiti d'ogn'vno dram. sei, scorze di legno santo, salsa pariglia, salsioffrasso d'ogn'vno oncie meza, miele in decotto dichina espumato libre vna, si facci elettuario secondo l'arte: la dose è da dram. due à onc. meza la mattina à digiuno vn giorno sì, e l'altro nò, & anco spesso ogni mattina: vale questo elettuario per quelli, che hanno gran negotij, che non possono stare à letto.

Pillule all'istesso mal Francese.

Re. **A**rgento viuo, prima estinto in sugo di limone, poi nutrito in sugo di salua dr. 6. aloè fucottrino dra. 5. rhabarbaro eletto dr. 3. diagridio dra. 2. storace calanita, canella, macis, sandali cetrini, salsa parilla, salsioffrasso, mosco d'ogn'vno dram. mez. miele dispumato in decotto di legno guaiaco quanto basta per far massa di Pillule, e si conseruino per il bisogno: queste Pillule le faceua il Medico del Rè di Francia son bellissimo successo.

Pillu.

Pillule per il mal Francese.

Re. **S**ena Orientale, crémor di tartaro, rhabarbaro agarico, aloè epatico di ciasched. dra. 1. diagridio scrop. 2. polipodio quercino, epitimo, di ciasched. dra. mez. radiche di elleboro nero, turbiti, mirabolani citrini, emblici, di ciasched. dr. 2. triaca onc. meza poluere di gentiana, dittamo cretico, di ciasched. scrop. 2. Pillule masticine dra. 3. si poluerizi il tutto, e con siroppo di bettonica, ò di sticcados si facci massa di Pillule: la dose è da meza, ad vna dra.

Profumo per il mal Francese, mirabile.

Re. **C**inaprio poluerizzato, onc. due, incenso maschio storace liquida di ciasched. dra. 2. s'incorpori il tutto assieme, e si diuida in tre parti, e purgato il corpo si profumerà per tre mattine, mettendone vna parte per volta sopra la bragia, e stia à seder sopra vn scabelletto, e stij coperto attorno, che tutto il corpo ne riceua il fumo fuor, che la testa, e metterà il fuoco frà le gambe, e vedrà marauiglie, e questo basti per questo male.

Vnguento mirabile per le vlcere del naso.

Re. **A**loè lauato con acqua di piantagine dram. trè, mirra dram. due sacocolla, ireos, d'ogn'vno dram. vna, cerussa, antimonio crudo, tucia, minio d'ogn'vno dram. meza, oglio d'hipericon, e rosato d'ogn'vno oncie due, mel rosato semplice onc. vna, sugo di dragonica, e di pilofella

F

fella d'ogn'vno onc. due, si facciano bollire li sughi nelli ogli, fino alla consumatione di essi; dopò vi si aggiunga il mel rosato, e nel fine le altre cose ridotte in poluere sottile, aggiungendoui belzoino dra. 1. mulco grani 5. si facci vnguento, ilquale è pretioso, e mirabile in questo male.

Per ammazzare li pedocchi per la vita.

℞. **A**qua vita lauati con essa tutto il corpo, che il solo odore li farà morir tutti, e se dentro ci metterai vn poco d'argento viuo farà più potente, ouero due chiara d'oua, sbattile, e mettici dentro argento viuo, e sbatti bene, che l'argento viuo non si conosca, doppo piglia vna fascia, ò benda di panno, & imbeuila in quella materia, e cuscila dentro vn'altra fascia di tela larga tre dita, e la porterai cinta attorno sù la carne nuda, e non dubitare, che mai più farai pedocchi, e questo lo fanno molti per non far tanta porcaria, & è segreto bello, e facile da fare, e non può far mai male alcuno.

Elettuario diatartaro per li premiti, mal francese, e dolori artetici.

℞. **T**artaro preparato, e poluerizzato, sena orient. di ciasched. onc. vna, e meza, manna elletta, zuccaro rosso, di ciascheduno onc. 1. zenzero, anisi, canella, galanga minore di ciasched. dra. 1. siroppo ros. sol. onc. 5. si facci elettuario: la dose quanto vn'amandola.

Ri-

Rimedio di Galeno per estrarre dalla canna della gola qualche spina, ò osso, ò altra cosa, che ci fosse attaccata mangiando.

℞. **V**N pezzo di carne di vaccina, si faci allestare, doppo se ne pigli vn boccone tanto grosso, che si possi inghiottire intiero, e si leghi con filo doppio, e s'inghiottisca, doppo diligentemente si tiri fuori, e porterà seco la spina, & è prouato: si lauda ancora il vomito gagliardo à quest'effetto.

Per estrarre dalla carne spine, ò altre cose.

℞. **P**olipodio quercino quanto vuoi, pistalo, e con assongia di porco fane empiaastro, & applicalo sopra: lo stesso fa la farfara pista, & applicata.

Per far passarina solutina.

℞. **V**ino bianco lib. 3. foglie di sena onc. 8. anisi onc. 2. infondi tutto nel detto vino per 24. hore in luogo caldo, doppo fa colatura, & in essa metti passarina di Levante lib. 2. zuccaro fino lib. 1. fa bollire lentamente fin che il vino è consumato, e serbala in vaso vitriato: la dose è due, ò tre cucchiari la mattina à digiuno, & opera senza molestia alcuna.

Diatartaro, ilquale è mirabile per purgar ogni sorte d'humore d'ogni tempo.

℞. **S**ena Orient. cremor di tartaro, scialappa, di ciasched. on. due, seme di

F 2

finoc.